



GUIDA TURISTICA del GAL COLLINE JONICHE

TRAVEL GUIDE by LAG COLLINE JONICHE

Prodotto editoriale del Gal Colline Joniche realizzato con fondi FESR PSR PUGLIA 2007-2013, Mis. 313 Az.2.
*The LAG Colline Joniche has realized this publishing product by using 2007-2013 FESR PSR PUGLIA
(European Regional Development Funds and Regional Development Program); Measure 313, Act 2.*

PREMESSA INTRODUCTION

ITA / Il GAL Colline Joniche all'insegna di parole chiave come aggregazione, inclusione, internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità, ha reso tangibile una speranza e su quella vision ha costruito un modello di sviluppo economico, sociale e culturale capace di dare valore ad ogni singolo Comune aderente al Gruppo di Azione Locale Colline Joniche.

Un lavoro che ha valorizzato, rilanciato e promosso in chiave sostenibile il valore turistico-ricettivo di gemme a volte sconosciute come le masserie, le testimonianze archeologiche, quelle rupestri, la biodiversità dalla terra al mare, incastonandole nel diadema della Green Road. Una strada verde costruita sulla memoria identitaria, ma anche sulla rete di un humus storico, agroalimentare, paesaggistico e naturale di grande pregio in favore di un turismo responsabile e di qualità.

Il risultato è sintetizzato in un percorso, un design thinking in cui l'istanza locale conquista e coinvolge una comunità operosa.

Il Gal Colline Joniche attraverso i Fondi FESR 2007-2013 con le molteplici iniziative di animazione e promozione territoriale oltre ai numerosi servizi resi alla collettività ha generato al fianco degli 11 Comuni aderenti nuove impronte evolutive, simboli della partecipazione attiva nella costruzione e valorizzazione del nostro territorio partendo dalla diversificazione delle attività agricole volte alla tutela e valorizzazione delle aree rurali.

Impronte destinate a durare e ad essere la pietra angolare di un modo nuovo ed eco-sostenibile di vedere questa terra ed imparare ad amarla.

ENG / *Through the mix of concepts like aggregation, inclusion, internationalization, innovation and sustainability, the action group Colline Joniche has turned a dream into reality. This view has worked out a new economic, social and cultural development pattern giving an added value to each member of the LAG Colline Joniche.*

This working group has enhanced, re-launched and sustainably promoted the high touristic value of many unknown gems such as masserie, archaeological discoveries, rupestrian inscriptions and biodiversity, embedding them into the Green Road tiara: a green path built on an identity memory and a network of historic, agrifood and natural humus: a highly valuable landscape for a responsible and first quality tourism.

This achievement has been summarized into a pathway, a design thinking where the local instance enchants and involves an active community.

Through the 2007-2013 European Regional Development Funds, the LAG Colline Joniche has created new evolutionary imprints which symbolize the active involvement of the eleven members in the construction and enhancement of our territory, starting with the diversification of agricultural activities in order to protect and promote rural areas.

These prints intend to last and be the cornerstone of a new and eco-sustainable way for living and loving our beautiful region.

Antonio Prota
Presidente GAL Colline Joniche



PREFAZIONE PREFACE

ITA / Dal 2011 ad oggi, il Gal Colline Joniche con gli 11 comuni della provincia di Taranto (Carosino, Faggiano, Crispiano, Grottaglie, Monteiasi, Montemesola, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico e Statte) hanno puntato su un nuovo modello di sviluppo territoriale orientato all'eco-sostenibilità attraverso una ruralità ritrovata, sull'eno-gastronomia di qualità, sul turismo ma anche sulle sue radici storiche.

In questi anni un'unica direttrice culturale ha attraversato gli undici comuni delle Colline Joniche, dalla terra delle Gravine e delle Masserie pugliesi, scendendo fino alla costa, per poi gettarsi nel cristallino Mare Jonio nei lidi di Pulsano all'insegna di una riqualificazione agricola e territoriale in un ottica di marketing locale integrato e di qualità.

Con questa guida turistica il Gal Colline Joniche intende accompagnarVi idealmente lungo l'itinerario naturalistico della GreenRoad che vi condurrà alla scoperta dei suoi undici Comuni e tra cenni storici, tradizioni, miti, leggende e realtà paesaggistiche potrete ammirare scenari mozzafiato ed emozionarVi passo dopo passo. Buon viaggio!

ENG / *Since 2011 the LAG Colline Joniche with the eleven municipalities of Taranto area (Carosino, Faggiano, Crispiano, Grottaglie, Monteiasi, Montemesola, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico and Statte) have focused on a new territorial development model directed to eco-sustainability, thus supporting rurality, first-class wine and food culture, tourism and historical origins.*

In these years, a single cultural direction has characterized the eleven members of Colline Joniche, from the land of the ravines and the Apulian farms to the coast, down to the blue Ionian Sea of Pulsano beach; in the name of an agricultural and territorial rehabilitation of the area.

With this travel guide, the LAG Colline Joniche wants to lead you along the nature trail of Green Road, discovering its eleven municipalities. Among historical background, traditions, myths, legends and scenic reality you will appreciate breathtaking scenery and excite yourself little by little. Have a good trip!

PH R.SIBILANO – Campagne e fieno agro di Crispiano





CAROSINO

ITA / Carosino sorge nella parte occidentale delle Murge Tarantine ad appena 15 km da Taranto. Il suo nome trae origine da «Caro seno» ovvero paese caro alla Madonna. A celebrare il legame con la terra di Carosino è anche la rinomata Sagra del vino che si svolge ad agosto al cospetto del palazzo ducale. È la bella facciata del nobile palazzo fatto edificare dalla famiglia Simonetta e poi recuperato dalla famiglia D'Ayala infatti a fare da sfondo al conviviale appuntamento durante il quale la fontana della piazza zampilla vino a beneficio di tutti gli avventori. In particolare, la "Sagra Del Vino": è una importante manifestazione che ogni anno, ininterrottamente dalla prima metà degli anni '60, si svolge a

Carosino, in genere nella prima settimana di Agosto, prima dell'inizio della vendemmia. È possibile degustare liberamente il primitivo che sgorga, al posto dell'acqua, nella fontana monumentale della piazza centrale della cittadina, antistante il Castello. Tra i monumenti e luoghi di pregio, particolare rilevanza assume il Palazzo Ducale, noto ai residenti anche come Castello D'Ayala. Fu fatto costruire come residenza gentilizia nel 1500 dalla famiglia dei Simonetta e successivamente continuamente rimaneggiato fino al XVII sec. Nel 1985 il Castello è donato al Comune con la precisa clausola di adibirlo a scopi culturali e di pubblica utilità. Nel 1984 il Ministero per i Beni

ENG / Carosino is located on western side of Taranto Murge, just 15 km far from Taranto. Its name comes from "dear breasts" or "country close to Virgin Mary". A famous wine festival takes place here in front of the Palazzo Ducale during the first half of August. The beautiful facade of this noble and important palace was built by Simonetta family in 1500 and restored by D'Ayala family during the seventeenth century: during the festival the monumental fountain in the square gushes free wine for all customers. Since the first half of 60s, this Sagra del Vino is an important event for Carosino, marking the beginning of grape harvest. The palace is also

called Castello D'Ayala by locals. In 1985 the castle was donated to the town with the precise clause to use it for cultural purposes and utilities. In 1984 the castle was declared a national monument by the Ministry for Cultural and Environmental Heritage. Another important monument is certainly the Church of Santa Maria. In 1578 the archbishop of Taranto Brancaccio visited the new church which had been built next to the previous one, erected in honor of the Blessed Virgin appeared in a dream in 1545. "The church did not have the title of Parish because Carosino people were divided into Albanians of Greek rite and Latins; Albanians went to San Giorgio for religious



PH N. TROCCOLI – Chiesa Matrice di Santa Maria

culturali ed ambientali lo aveva dichiarato monumento nazionale, e vincolato. Degna di nota è sicuramente, anche, la Chiesa matrice di Santa Maria. Nel 1578 l'Arciv. di Taranto Mons. Brancaccio si reca in visita presso la nuova Chiesa appena costruita a fianco della precedente, per devozione alla Vergine Santissima che nel Febbraio del 1545 era apparsa in sogno ed aveva fatto molti miracoli. "La Chiesa non aveva il titolo di Parrocchia poiché gli abitanti di Carosino si dividevano in Albanesi di rito greco e latini; gli albanesi per le funzioni religiose si recavano a San Giorgio, i latini a Grottaglie" (D. Loiacono). La ristrutturazione completa risale al 1763. Particolarmente

suggestiva è la presenza del Crocifisso Ligneo del '700, forse di artigiano locale, posto in alto sull'altare della seconda cappella a sinistra. Pregevole l'affresco sull'altare maggiore che risale al '600 e rappresenta la Madonna che allatta il Bambino. L'altare è in pietra leccese. La Chiesa contiene un cappellone dedicato al patrono della città: S. Biagio.

CURIOSITÀ: Il Gal Colline Joniche, in un'ottica di tutela delle eccellenze enogastronomiche ha realizzato presso il Castello D'Ayala la Casa del Gusto del GAL. La CASA del GUSTO ha finalità di promozione ed informazione enogastronomica con possibilità di show-cooking.



PH N. TROCCOLI – Chiesa Maria SS. Immacolata

services, Latins to Grottaglie" (D. Loiacono). The complete renovation was in 1763. Particularly striking is the presence of a handmade crucifix dating back to the eighteenth century. It's located on the altar of the second chapel on the left. A fresco dating back to the seventeenth century heads the main stone altar. It pictures the Virgin Mary nursing the Christ Child. The church contains a chapel dedicated to the patron saint of the city: Saint Blaise.

CURIOSITY: In order to protect culinary excellence and to promote it, the LAG Colline Joniche has realized the Casa del Gusto (House of taste) in the Castello D'Ayala,

where you can even show cook.



CRISPIANO

ITA / Crispiano è situata a nord di Taranto, da cui dista 16 Km, e si estende su una superficie di 11.175 ettari, a circa 234 m. s. l. m. è un comune autonomo dal 1917, con circa 14.000 abitanti. Questa cittadina si trova al centro di una serie di colline come quella del Monte Specchia (211 metri), il Monte Calvello (228 metri), e il Monte della Gravina (204 metri). Il territorio si presenta per lo più collinare con una vegetazione naturale tipica della macchia mediterranea; la zona pianeggiante è attraversata da un sistema di gravine confluenti in quella principale di Leucaspide. Il centro abitato è percorso da un canale per il deflusso delle acque chiamato "Vallone Lezzitello".

L'economia locale è basata tradizionalmente sull'agricoltura, infatti numerose le coltivazioni di uliveto, mandorleto, seminativo e vigneti per la produzione di uva da tavola e da vino di pregiata qualità. L'origine del suo nome non è ancora certa, alcuni sostengono che derivi dal nome dei Santi Crispo e Crispiniano che al tempo di Diocleziano, imperatore di Roma nel 284 D.C., si trasferirono in questa cittadina dove fu anche costruita una chiesa a loro dedicata. A seguito di scavi a partire dal 1912, è stata scoperta una necropoli attestante che il paese fu fondato tra la fine del IV secolo e l'inizio del III sec. a.C. e i reperti lì ritrovati, sono oggi custoditi presso il Museo Nazionale di Taranto. Successivamente, negli

ENG / *Crispiano is located north of Taranto, just 16 km away and covers an area of 11.175 hectares, approximately 234 meters below sea level. It is a separate municipality since 1917, with about 14,000 inhabitants, and is at the center of a series of hills: Monte Specchia (211 meters), Monte Calvello (228 meters) and Monte Gravina (204 meters). The territory is mostly hilly and rich in typical Mediterranean natural vegetation; the lowland area is crossed by a series of ravines converging towards the major Leucaspide. The town is crossed by a big duct for the flow of water called Vallone Lezzitello. Local economy is traditionally based on*

agriculture: cultivation of olive and almond trees, vineyards and arable land for the production of table grapes and high quality wine. The true origin of its name is not certain yet. Some argue that it comes from the names of Saint Crispus and Crispiniano which moved to this small town at the time of Diocletian, Emperor of Rome in 284 A.D. During some excavations dating back to 1912, archeologists discovered a necropolis showing that the town was founded between the late fourth century and the beginning of the third century B.C. The artifacts found are now kept at the National Museum of Taranto. During the years of the Barbarian



PH N. TROCCOLI – Chiesa vecchia Abbazia S. Maria

anni delle invasioni barbariche, Crispiano fu distrutta dai Goti e dai Visigoti, poi ricostruita da alcuni monaci basiliani, fuggiaschi dall'invasione saracena, che nella gravina scavarono grotte, ornandole con dipinti di Santi greci; e, più tardi, nel 1226, tra grotte del Vallone, oggi inserite nel centro abitato, edificarono l'Abbazia di Santa Maria di Crispiano. Scavata nel masso tufaceo, l'abbazia è costituita da due vani. Il primo presenta due entrate, una più ampia dell'altra, ed è divisa in tre navate. La navata destra presenta due arcosolii, uno frontale con al suo interno l'affresco di S. Maria di Crispiano con ai lati le immagini di San Nicola e di San Michele Arcangelo

e uno laterale che presentava all'interno l'affresco dei santi Crispo e Crispiniano. La navata centrale, invece, presenta un abside il cui accesso al cui interno era collocato l'altare principale di cui non vi sono resti, e l'affresco del Cristo Pantocratore, con ai lati la Vergine Maria e San Giovanni Battista. Oggi, questa chiesetta indicata dai residenti come "chiesa vecchia" già Abbazia di Santa Maria o Santa Maria Odegitria ancora esistente è stata recentemente oggetto di restauro con Fondi FESR Gal Colline Joniche ed è diventata un'importante Centro di Informazione ed Accoglienza Turistica. All'interno quindi del centro cittadino è possibile notare per



PH N. TROCCOLI – Grotte del vallone Crispiano

Invasions, Crispiano was destroyed by the Goths and Visigoths and successively rebuilt by Basilian Monks, which dug caves in the ravine, adorning them with paintings of Greek saints. In 1226 they built the Abbey of Santa Maria of Crispiano among the caves of Vallone, now included in the built-up area. Dug out into tuff rock, the abbey is composed by two rooms. The first one has two entrances, one wider than the other and is divided into three naves. The right aisle has two arcosolium: the first one contains the fresco of Santa Maria of Crispiano flanked by images of Saint Nicholas and Saint Michael the Archangel while the second one features the fresco of San

Crispus and Crispiniano. However, the nave has an apse in which was placed the main altar, today nonexistent, and the fresco of Christ Pantocrator, flanked by the Virgin Mary and St. John the Baptist. Known by local people as "Chiesa vecchia" (old church) and already called Abbey of Santa Maria or Santa Maria Odegitria, this church has been recently renovated with LAG Colline Joniche Funds and today it encloses an important Information Center and Tourist Reception. Inside the downtown area you may stumble a long rocky path full of caves and called Vallone Li Castelli. Artistically, a remarkable originality and contribution is added by the Parish



PH N. TROCCOLI – Statua Cristo Redentore

più di un km un lungo percorso roccioso di grotte ruprestri denominate "Vallone Li Castelli". Sotto il profilo artistico un apporto di notevole originalità è offerto dalla Chiesa Parrocchiale sorta alla fine del XVIII (inizi XIX) secolo sulle rovine di un'antica Chiesa dedicata a San Michele Arcangelo. Conosciuta dai fedeli oggi come Chiesa Madre Madonna della Neve. Crispiano è anche conosciuta come "la città delle cento Masserie" per la presenza di numerosi e interessanti insediamenti rurali. Molte di queste strutture, a doppia corte, oggi sono utilizzate a scopi turistici o divulgativi, grazie al notevole patrimonio di interesse storico-artistico in esse

conservato. Sotto il profilo ambientale il territorio confina con il Parco Pianelle in agro di Martina Franca; molto significative sono la flora e la fauna presenti nelle gravine, dove c'è la necessità di proteggere alcune specie, come il corvo e il tasso.

CURIOSITÀ: Lungo le Grotte Ruprestri del Vallone, dal 1986 ad oggi la Pro loco di Crispiano realizza con circa 200 figuranti la rappresentazione vivente della Natività nei giorni 26 Dicembre, 05 e 06 Gennaio di ogni anno dalle ore 17.00 alle 22.00, mentre dal 19 Dicembre al 05 gennaio realizza il "Presepe a sagome fisse" con 145 soggetti a grandezza naturale.

Church built at the end of the eighteenth century on the ruins of an ancient church dedicated to St. Michael the Archangel. This church is known today as The Mother Church of Madonna della neve. Crispiano is also called "The city of hundred farms" for the presence of numerous and interesting rural settlements. Many of these structures with double court are now used for tourism or popular purposes, thanks to their remarkable heritage of historical-artistic interest. Environmentally, the territory borders Parco Pianelle in the countryside of Martina Franca. The flora and fauna of the ravines are very significant: here we can admire and protect

some particular species such as crows and badgers.

CURIOSITY: Along the rock caves of Vallone, the municipality of Crispiano realizes every year a live Nativity representation with about 200 actors and also a "Mechanical Nativity scene" with 145 life-size subjects.





FAGGIANO

ITA / Il comune, circondato da uliveti secolari, vigneti e campi di frumento si affaccia sullo splendido mar Jonio. Ad appena 16 km da Taranto, i boschi circondano Faggiano e sono meta di escursionisti per la presenza di numerose varietà naturalistiche e specie faunistiche in via di estinzione. Il paese prende il nome dal bosco di faggi che un tempo abbracciava il piccolo borgo e offre sapori autentici e genuini grazie alle sue coltivazioni da cui derivano olio d'oliva, vino, frumento e fichi. La storia si racconta nella cripta di San Teodoro del XI secolo scavata nel tufo e affrescata tra la fine del XII e gli inizi del XVI secolo. Staccati durante il restauro sono oggi

esposti nella Pinacoteca di Bari. Un fascino particolare hanno la Chiesa Matrice del '500 e l'austero Castello di San Crispieri eretto nel tardo Rinascimento. Chiesa Matrice: dedicata a Maria SS. Annunziata. Ha una sola navata; si ha notizia del luogo di culto dalla relazione della visita effettuata dall'Arciv. di Taranto mons. Lelio Brancaccio, il 4 maggio 1578. Nella Chiesa, lastricata di lapidi sepolcrali, si celebrava la messa con il rito greco, che fu conservato fino a tutto il XVIII° sec., a testimoniare il forte attaccamento alle tradizioni greco-albanesi. Nel 1760 la Chiesa fu restaurata, così come oggi appare, nonostante piccole successive manomissioni. Particolare rilevanza storico-culturale assume

ENG / *The town of Faggiano is surrounded by ancient olive groves, vineyards and wheat fields overlooking the beautiful Ionian Sea. Just 16 km away from Taranto, the woods bordering the village are a destination for hikers because of the presence of several natural and animal species threatened with extinction. Its name comes from the beech forest that once embraced the small village and still offers authentic and genuine flavors thanks to its crops: olive oil, wine, wheat and figs. The story of Faggiano is told in the Crypt of San Teodoro, (eleventh century) dug in the tuff and frescoed between the twelfth and the sixteenth century. Detached during the*

restoration, the frescoes are now on display in the art gallery Corrado Giaquinto (Bari). We also suggest you to visit the austere Castello San Crispieri built in the late Italian Renaissance and the Mother Church dating back to the sixteenth century. This last one was built in honor of Maria Santissima Annunziata. The church has a single nave and was first attested by the report of an official visit carried out by Archbishop of Taranto Lelio Brancaccio in 1578. In the Church, paved with gravestones, ministers could celebrate Masses according to the Greek rite, which was preserved until the eighteenth century, thus testifying the strong attachment to Greek and Albanian



PH P.DE QUARTO – Momenti di Jonio Jazz Festival



PH N. TROCCOLI – Chiesa di S. M. di Costantinopoli

la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Si trova poco lontano dalla frazione di San Crispieri, sulla strada che porta a Lizzano; se ne celebravano solenni festeggiamenti ogni primo martedì del mese di marzo. Mostra i segni di un'antica nobiltà architettonica. Precisamente, San Crispieri è la piccola frazione di Faggiano da cui dista circa 2 chilometri. Il piccolo centro fa capolino dalle pendici della serra di Sant'Elia tra i colli più alti di tutta la Murgia tarantina. Cuore della frazione è il cinquecentesco castello feudale costruito accanto alla chiesa quattrocentesca intitolata a San Francesco di Paola. Appena fuori dall'abitato prende il sopravvento la

roccia incolta e selvaggia della Murgia e i lunghi filari di uliveti e vigneti.

CURIOSITÀ: Nel periodo Natalizio l'Associazione per le Tradizioni Popolari organizza ogni anno una emozionante rappresentazione vivente della Natività che con partenza dalla P.zza Vittorio Veneto mediante una suggestiva fiaccolata conduce fedeli, turisti e residenti presso il presepe rupestre dove poi verrà celebrata la Santa Messa della Notte di Natale. Ogni anno dal 10 al 13 Agosto Faggiano si illumina con lo JONIO JAZZ FESTIVAL, un evento di musica per intenditori che si snoda in 10 palchi presenti in tutto il borgo antico del Paese.

traditions. In 1760 the Church was restored, in spite of successive slight tampering. Another important monument is the Church of Santa Maria di Costantinopoli. It is not far from the hamlet of San Crispieri, on the road leading to Lizzano, whose solemn celebrations occur every first Tuesday of March. This building shows signs of an ancient architectural nobility. Namely, San Crispieri is a small hamlet of Faggiano, which is about 2 km. The small village peeps out from the slopes of Sant'Elia greenhouse among the highest hills of Taranto Murge. The heart of the hamlet is the sixteenth-century feudal castle built next to the fifteenth-century church dedicated to St. Francis

of Paola. Just outside the town, the rock and uncultivated wild Murge takes over with its long rows of olive groves and vineyards.

CURIOSITY: *In the Christmas period, the Association for Popular Traditions organizes every year an exciting living representation of Nativity that starts from Piazza Vittorio Veneto and leads believers, tourists and local people to the rock crib where the Holy Mass of Christmas Eve will be celebrated. Every year from 10 to 13 August, Faggiano lights with Jonio Jazz Festival, a music event for connoisseurs characterized by ten stages located throughout the ancient village.*



GROTTAGLIE

ITA / Grottaglie la “città dalle molte grotte” sorge su di una collina a pochi chilometri da Taranto sul ciglio del gradone murciano che degrada verso il Mar Piccolo. Conosciuta per le coltivazioni di vigne, Grottaglie oltre ad essere soprannominata “Città delle Ceramiche” è conosciuta anche col nome di “Città dell’uva”. Il suo territorio è interessato dalla presenza di gravine, spettacolari canyon lungo i quali, fin dalla preistoria, sono stati scavati numerosi rifugi in grotta e anfratti naturali come ideali luoghi di sviluppo di un’antica civiltà rupestre e che sono all’origine del toponimo della città. Degni di nota, nel centro storico, la Chiesa Madre, espressione più

significativa del tardo romanico pugliese del XIV secolo, il Castello Episcopio con annesso il museo e il caratteristico Quartiere delle ceramiche con le numerose botteghe artigiane. Qui, in estate, è possibile ammirare la Mostra Concorso della Ceramica accompagnata da spettacoli ed eventi collaterali. Da non perdere, infine il 30 e 31 gennaio la processione dei fedeli e l’accensione della pira in onore di san Ciro, patrono della città. Antica ed ancora oggi fiorente è la produzione di ceramica in Puglia, anche grazie alle ricche cave di argilla rossa presenti sul territorio. Il principale centro di produzione ceramica è Grottaglie, in provincia di Taranto. Nel cuore di questa caratteristica

ENG / *Grottaglie is “The city of many caves”. It is located on a hill a few kilometers from Taranto and it’s mainly known for the cultivation of vineyards. This city has many nicknames such as “City of Ceramics” or “Grape City”. Its territory is affected by the presence of ravines, spectacular canyons along which, since ancient times, several huts and natural ravines were excavated and settled by the ancient civilizations. Here is the origin of the city’s name. In the historical center there are many notable monuments, such as the Chiesa Madre, which is the most significant expression of the late Romanesque Apulian architecture (fourteenth century), the Castello Episcopio with its*

museum and finally the characteristic Ceramics Quarter full of craft workshops. During summer, you can enjoy the Ceramics Show Competition rich in shows and events. Do not miss, finally, the procession and the lighting of the pyre in honor of Saint Ciro, patron of the city. The Apulian Ceramic production is still thriving nowadays thanks to the rich red clay quarries in the area. Grottaglie is the main center of ceramics production. In the heart of this particular town, along the ravine of San Giorgio, you can visit an entire neighborhood of expert potters who have been able to develop a thriving craft culture recognized and appreciated around the world.



PH N. TROCCOLI – Chiesa Madre

cittadina, lungo la gravina San Giorgio, si è formato nei secoli un intero quartiere di esperti ceramisti i quali, ricavando laboratori e forni di cottura nella roccia di ambienti ipogei utilizzati in passato anche come frantoi, hanno saputo sviluppare una fiorente attività artigianale oggi riconosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. La ceramica Grottagliese deve la sua fama a due principali fattori: il rispetto più autentico delle antiche tecniche che accompagnano il processo produttivo e di lavorazione, dall’altro l’introduzione del decoro che ha reso i manufatti non di uso comune, bensì ricercati complementi di arredo se non addirittura oggetti da collezione.

Le botteghe sono affiancate le une alle altre nel “quartiere dei Ceramisti” a ridosso del castello-palazzo vescovile, un altro simbolo della città. Tra le più importanti gravine, invece, vanno segnalate, procedendo da nord ovest a sud est, quelle di Riggio, Fantiano, Fullonese e la lama di Pensiero, pressoché parallele tra loro e segnate fortemente caratterizzante il paesaggio rurale di questo territorio.

Negli anni dell’Unità d’Italia Grottaglie si rende famosa per l’avvento del brigantaggio, che vede protagonisti figure come Papa Giru, il prete brigante Don Ciro Annicchiarico; Pizzichicchio, il leggendario capobanda

Grottaglie pottery owes its fame to two main factors: the authentic respect for the ancient techniques of production and the introduction of decoration which transforms common products into sought complements furniture or even collectibles. The shops are next to each other in the “Potters’neighborhood” behind the Castello Episcopio, another symbol of the city. However, proceeding from north-west to south-east, there are the most important ravines: Riggio, Fantiano, Fullonese and Lama di Pensiero, almost parallel to each other and standing as a distinctive sign of this rural landscape. During the Italian Unification, Grottaglie became famous because

of brigandage and its characters such as: Papa Giru, the priest Don Ciro Annicchiarico, Pizzichicchio, the legendary gang leader Cosimo Mazzeo, but also the exceptional holiness of the missionary Francesco De Geronimo. The establishment of the Royal School of Ceramics in 1887, the advent of the two World Wars and the military airport construction wrote the contemporary history of Grottaglie. Today the city is part of a network including the 36 municipalities which mostly represent the ancient Italian ceramic tradition, known as CAT (TRADITIONAL ART CERAMIC).

CURIOSITY: Grottaglie is the joint leader of the LAG Colline Joniche and includes the legal head



PH N.TROCCOLI – Mattonelle in ceramica simboli ceramisti

Cosimo Mazzeo; ma anche l'eccezionale santificazione del missionario grottagliese Francesco De Geronimo, con l'insediamento di una comunità gesuitica e la realizzazione di un tempio sacro che ingloba la sua casa natale. L'istituzione della Regia Scuola d'Arte Ceramica nel 1887, l'avvento delle due guerre e la costruzione dell'aeroporto militare scriveranno la storia contemporanea di Grottaglie. Oggi

Grottaglie è parte della rete dei 36 Comuni di antica tradizione ceramica italiana, istituita nel 1997 con il marchio CAT (CERAMICA ARTISTICA TRADIZIONALE).

CURIOSITÀ: Grottaglie è il comune capofila del Gal Colline Joniche ed accoglie la sede legale della medesima società. La sede operativa è, invece, ubicata presso la Pinacoteca Comunale, nota anche come Palazzo De Felice sito in Piazza Santa Lucia.

office of the group. The headquarters is however located in The Municipal Art Gallery, also known as Palazzo De Felice, in Piazza Santa Lucia.





MONTEIASI

ITA / Piccolo paese ad appena 12 km da Taranto, Monteiasi fu antico centro della Magna Grecia e dell'Albania salentina. Una piccola colonia del «Paese delle aquile» si trasferì qui nel XV secolo e ancora oggi sopravvive tra le poche rimaste nell'Italia meridionale. Il paese si sviluppò intorno alla masseria degli Antoglietta divenendo poi baronia, ma nel XVI secolo fu baronato passando nelle mani degli Ungaro. Leggenda narra che fu proprio uno dei figli di questa nobile famiglia a essere miracolosamente guarito davanti alla reliquia del Crocifisso, rinforzandone così la venerazione ed elevandolo a protettore della città. Il culto della Croce

pervade anche il piccolo centro storico dove la Chiesa Matrice risalente al XVI secolo dedicata a San Giovanni custodisce tre antichi crocifissi oltre alla statua in legno dell'Immacolata. Le tracce più antiche di Monteiasi e dell'uomo emersero dalla terra nel 1891: all'interno della Tenuta San Nicola nei pressi della stazione ferroviaria vennero alla luce i resti di una necropoli di circa 80 tombe e reperti di matrice greca. La chiesa matrice, sede dell'unica parrocchia di Monteiasi, è intitolata a san Giovanni Battista. La prima costruzione risale alla fine del XVI secolo. Ampliata fra XVIII e XIX secolo, è santuario del Santissimo Crocifisso. Degne di nota sono le tre statue del crocifisso. La

ENG / *Monteiasi is a small village just 12 km from Taranto. It was an ancient center of Magna Greece and Salentine Albania since a small colony of the "Land of Eagles" moved here in the fifteenth century. The town developed around the Antogliettas' farm, it was later transformed into a barony and in the sixteenth century finally passed into the hands of the Ungaro family. Legend has it that one of the sons of this noble family was miraculously healed in front of the relics of the Crucifix, thus reinforcing his veneration, until he became the patron of the city. The cult of the Cross also pervades the small historical center where you can visit the Mother Church, dedicated to*

St. John and dating back to the sixteenth century; it holds three antique crucifixes and a wooden statue of the Immaculate. The oldest human traces in Monteiasi date back to 1891: inside the Tenuta San Nicola near the train station, archeologists discovered the ruins of a necropolis of 80 tombs and many Greek artifacts. The Chiesa Madre, home of the only Monteiasi parish, is dedicated to St. John the Baptist. Its first construction dates back to the sixteenth century. Extended between the eighteenth and nineteenth century, today it is the shrine of the Holy Crucifix, housing three dedicated statues: a wooden statue located in the central altar niche (1612) and



PH N. TROCCOLI – Affresco

statua lignea del 1612, posta in una nicchia sull'altare centrale; le due raffigurazioni in cartapesta del XVIII secolo, portate in processione per le vie della cittadina il 3 maggio (Invenzione della Croce, festività nota come lu Crucifissu piccinnu) e il 14 settembre (Esaltazione della Santa Croce, antica solennità nota come lu Crucifissu granne). Ulteriori elementi di pregio sono una raffigurazione in legno della Vergine Immacolata risalente al Seicento e una statua in cartapesta di san Giovanni Battista, risalente al Settecento. Nella navata destra un cartiglio commemorativo ricorda il dono di una effigie lignea del Crocifisso da parte di una missione

di Gesuiti nel 1616, condotta dal padre Giulio Pignatari. L'oratorio della Congregazione del Santissimo Sacramento e Rosario, sito in via Lotta, contiene al di sopra del portone d'ingresso un organo a canne del XVIII secolo.



PH N. TROCCOLI – Campanile

two representations in papier-mâché (eighteenth century) being carried in procession through the streets of the town every 3 May (Invention of the Cross, ritual known as "Lu Crucifissu Piccinnu") and every 14 September (Exaltation of the Holy Cross, an ancient solemnity known as "Lu Crucifissu Granne"). More valuable items are a wooden depiction of the Immaculate Virgin (seventeenth century) and a statue of St. John the Baptist in papier-mâché (eighteenth century). In the right aisle a commemorative scroll commemorates the gift of a wooden effigy given by Jesuits in 1616. The oratory of the Congregazione del Santissimo Sacramento

e Rosario, in Lotta street, contains a pipe organ dating back to the eighteenth century.



MONTEMESOLA

ITA / Situata su una collina della Murgia tarantina, Montemesola gode di un panorama suggestivo che cinge il Golfo di Taranto, la valle di Grottaglie e San Giorgio e la pianura che comprende Pulsano, Leporano e Talsano. Il passato feudale della cittadina risplende nelle diverse masserie che circondano il centro urbano, ma sono le architetture del centro storico a raccontare la storia di nobili e dame. Palazzo Marchesale voluto dalla famiglia Saraceno è ancora oggi cuore storico da cui si dipanano le principali vie del paese che culminano nella Porta di San Gennaro. Continuando la passeggiata nel borgo si possono ammirare anche Palazzo Pomari, le chiese di San Michele Arcangelo, del Rosario di

Santa Maria della Croce, la Torre dell'Orologio e l'ex Convento dei Sacramentini, oggi sede del Municipio. L'Arco San Gennaro, a prima vista Montemesola sembra una fortezza, nella quale, inizialmente, si accedeva da quattro porte denominate: quella a nord San Martino; quella ad ovest San Gennaro; quella ad est San Francesco de Paola; la quarta a sud, poi abbattuta, Porticella. Le porte urbane sono state di recente restaurate. Le porte di San Gennaro e San Francesco recano lo stemma della casa marchesale Saraceno rappresentante la testa di un moro e le armi in bassorilievo. La chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria della Croce è la più antica tra quelle attualmente esistenti nel paese.

ENG / *Situated on a hill of Taranto Murge, Montemesola enjoys a picturesque landscape surrounding the Gulf of Taranto, the valley of Grottaglie and San Giorgio and the plain of Pulsano, Leporano and Talsano. The feudal past of this town shines in many masserie; however, it's the architecture of the old town that tells the stories of local noblemen and women. Palazzo Marchesale was commissioned by Saraceno family and is still the historic heart of the city from which the main streets unfold and lead to Porta San Gennaro. Walking through Montemesola, you can also enjoy Palazzo Pomari, the Church of San Michele Archangelo and the Church of Santa Maria*

della Croce, the Clock Tower, the Arco di San Gennaro and the former Convento dei Sacramentini, which is now the residence of the Town Hall. At first sight, Montemesola looks like a fortress with four gates: San Martino (the northern), San Gennaro (the western), San Francesco di Paola (the eastern), Porticella (the southern), successively demolished. The city gates were recently restored. The doors of San Gennaro and San Francesco bear the emblem of Saraceno marquis blazon depicting a nigger's head and some weapons in bas-relief. Santa Maria della Croce is the oldest church of the town. It has a rectangular shape and



PH N. TROCCOLI – Piazza Fontana

La chiesa, di forma rettangolare, è stata restaurata nel 1959 e ad eccezione di facciata, campanile e mura laterali, completamente ricostruita, facendole assumere la forma di una croce latina, con una grande cupola che sovrasta il nuovo altare. L'artistico Crocifisso del 1797, restaurato, domina la parte di fondo; una nuova fonte battesimale in marmo è stata sistemata alla destra dell'altare. La chiesa fu riaperta al culto nel settembre del 1966. Il centro storico di Montemesola, denominato Largo Maria Immacolata pur con qualche differenza, strutturalmente ed urbanisticamente si discosta dai centri storici delle altre cittadine perché esso sembra essere stato

preventivamente disegnato sulla carta in quanto ubbidisce a logiche urbanistiche progettuali moderne nella loro impostazione geometrica. Il Palazzo Marchesale costituisce il nodo principale dal quale dipartono le vie principali. Riguardo alla sede municipale bisogna aggiungere che, anticamente, questa era la sede del convento dei Sacramentini, in seguito ha ospitato la scuola elementare e, solo dopo la sistemazione di quest'ultima nell'attuale edificio "E. De Amicis", è diventata sede del Comune.

CURIOSITÀ: Nel Periodo estivo, ogni anno, si realizza il Festival dei Baffi che richiama uomini baffuti da ogni dove dinanzi ad una giuria di donne.



PH APS INITINERE – Vista di Salette

was restored in 1959; the facade, the bell tower and the side walls, however, were completely rebuilt into a Latin cross form, adding a large dome over the new altar. The restored artistic Crucifix (1797) dominates the bottom portion; a new marble baptismal font was placed on its right. The church was reopened for worship in September 1966. The old town of Montemesola, called Largo Maria Immacolata, is structurally and urbanistically different from other historical centers as it seems to obey logical modern urban planning. The Palazzo Marchesale represents the root node from which the main streets branch off.

CURIOSITY: *In Summer time, you can enjoy The Mustache Festival which attracts moustached men from everywhere in front of a female jury.*



MONTEPARANO

ITA / Su una lieve altura nella Murgia tarantina a 16 chilometri da Taranto sorge Monteparano. Risalente al XVIII secolo l'imponente Castello dei D'Ayala Valva domina con la sua torre la piazza principale del paese. Oggi dopo i lavori di cui è stato oggetto nel XIX secolo si presenta come una residenza fortificata in stile tardo gotico caratterizzata dalla presenza delle scenografiche merlature. Importante rilevanza turistico – culturale assume il Castello D'Ayala, costruito in carparo durante il XVIII secolo. La sua imponente torre si erge sulla piazza principale di Monteparano (Piazza Castello). La Chiesa Matrice è denominata

SS. Annunziata, fu costruita su un antico tempio religioso; ha una sola navata con cappelle laterali un bellissimo altare barocco. L'Arcivescovo di Taranto la visitò nel 1578 e scoprì che l'altare era disposto secondo il rito greco per cui lasciò la chiesa chiedendo al parroco di modificarlo secondo il modello latino. Tra i casali dell'Albania Tarantina, Monteparano fu uno dei centri più tenaci nel conservare il rito greco ortodosso, ma a causa delle continue pressioni e costrizioni da parte del clero latino furono costretti ad abbracciare il rito della chiesa di Roma. Per ovviare ai contrasti aperti con la curia arcivescovile di Taranto la parrocchia locale, nei primi decenni del XVII secolo, abbandonò

ENG / *Monteparano is located on a slight hill, just 16 km from Taranto. Dating back to the eighteenth century, the imposing Castello D'Ayala Valva dominates the main square of the village with its tower. Refurbished in the nineteenth century, it now appears as a fortified residence in late Gothic style characterized by the presence of spectacular balustrades. The building has a very important tourist-cultural relevance for the city. Built during the eighteenth century, it was the fortified residence of the D'Ayala family. Its impressive tower stands on Monteparano's main square, called Piazza Castello. The Mother Church Santissima Annunziata was built*

on an ancient religious temple. This church has a single nave with side chapels and a beautiful Baroque altar. In 1578 the archbishop Brancaccio visited it and discovered that the altar had been built according to the Greek rite; so he left the church and asked the priest to modify it according to the Latin model. Monteparano was one of the strongest centers in preserving the Orthodox-Greek rite, but finally even the village converted to the Roman Church as a result of constant pressures and constraints by Latin clergy. So in the first decades of the seventeenth century, the local parish replaced the dedication to Saint Marie of Constantinople with the current name Maria Santissima



PH N. TROCCOLI – Chiesa Matrice SS Annunziata

l'intitolazione a Santa Maria di Costantinopoli, prendendo l'attuale nome di "Maria SS. Dell'Annunziata". Ai papas ortodossi si sostituiscono i preti latini che avviano i fedeli alla dottrina cattolica e all'osservanza delle feste liturgiche del calendario cristiano-romano. Fu abbandonato anche il culto di santi orientali, che rivestivano con bellissime icone le pareti della chiesa, edificata nei primi decenni del XVI secolo, dagli albanesi. Costruita "more greco", era a tetto imbricato e vi si accedeva mediante due porte di legno; l'altare maggiore guardava verso oriente e si saliva per tre gradini, ornato con tre tovaglie e sul paliotto vi era affrescata l'immagine del Cristo Pantocratore. Sopra di

questo capo altare era situato il Tabernacolo di legno, nel quale si custodiva il Sacramento dell'Eucarestia consacrato della Ferie V in Coena Domini, il pane fermentato conforme al rito greco. Inoltre, dentro il tabernacolo, si conserva pure il santo crisma e l'olio per l'estrema unzione consacrato da sacerdoti greci. Fu restaurata nel 1734, presenta una sola navata con cappelle laterali e conserva un pregevole altare barocco in marmo.

CURIOSITÀ: In occasione della festa di San Giuseppe nelle strade di Monteparano vengono imbandite le ricche «Tavole» con pane la «massa» il tipico piatto a base di pasta e gli altarini per omaggiare lo sposo di Maria.

dell'Annunziata, trying to remedy the continuous contrasts with the diocesan curia. Orthodox ministers were replaced by Latin priests who preached the Catholic doctrine and the observance of christian-roman liturgical celebrations. People abandoned the cult of Eastern Saints, whose beautiful icons covered the wall of the church, built in the early decades of the sixteenth century by Albanians. It featured an imbricated roof and two wooden doors. The main altar accessible by three steps looked toward the east and was adorned with three tablecloths and a fresco of Christ Pantocrator. Above this altar there was a wooden Tabernacle, in which was kept the Sacrament of the

Eucharist, the fermented bread conforming to the Greek rite. Inside the tabernacle, finally, the holy chrism and the oil for the last rites were preserved and consecrated by Greek priests. Restored in 1734, it has a single nave with side chapels and preserves a fine Baroque altar in marble.

CURIOSITY: *During Saint Joseph's celebrations, the streets of Monteparano are full of rich "tables" offering a kind of bread called "massa" (typical dish of pasta) and small altars in honor of Mary's husband.*



ROCCAFORZATA

ITA / Il suo antico nome era Roca Vecchia e le prime notizie certe risalgono al 1300. A 15 km da Taranto, Roccaforzata deve il suo attuale toponimo alla famiglia Laforza. In questa piccola cittadina si registra la straordinaria presenza della comunità albanese che, un tempo era particolarmente attiva fino a quando venneridotta al silenzio dall'arcivescovo di Taranto Lelio Brancaccio che impose il passaggio dal rito greco a quello latino, tuttavia lasciò la sua eredità nella religiosità del paese e di tanto ne è un esempio la Chiesa della Santissima Trinità. In particolare, la Chiesa della SS. Trinità rappresenta la chiesa matrice in Roccaforzata. Eretta nel XVI secolo,

la facciata è di stile romanico con un rosone centrale. Dopo alcuni rimaneggiamenti, ha assunto l'attuale aspetto in seguito a lavori di restauro eseguiti dal 1955 al 1957. Nel punto più alto del paese si erge il palazzo baronale intorno al quale continuano ad aleggiare storie di fantasmi e avventure fantastiche. Il palazzo di pianta quadrangolare e con la facciata rivolta a est mostra i tipici tratti della residenza feudale rinascimentale. Il portale monumentale archivoltato è a bughe sporgenti, le numerose stanze del piano terreno non hanno che solo qualche finestra sull'esterno; al contrario di quelle superiori illuminate da monofore rettangolari, sei delle

ENG / Its ancient name was Roca Vecchia and the earliest records date back to 1300. Just 15 km from Taranto, Roccaforzata has inherited its actual name from Laforza family. In this little town there was an extraordinary presence of Albanian communities, particularly active until they were silenced by the Archbishop of Taranto Lelio Brancaccio who imposed the transition from Greek to Latin rite. An example of this mixture is represented by the Church of Santissima Trinità. Built in the sixteenth century, its facade is in Romanesque style with a typical central rose window. After some remodeling, it took its current appearance in 1957.

At the highest point of the village you can admire the baronial building around which ghost stories and fantastic adventures still hover. The quadrangular building and the facade facing east shows the typical features of the Renaissance feudal residence. The several rooms of the ground floor have only a few windows to the outside; the upper floors, on the contrary, are lit by rectangular lancet windows, six of them on the facade. The rooms are distributed around a large rectangular atrium accessed through a long hallway. The interiors are in a square or rectangular shape, in a typical sixteenth-century style. It's almost certain that a part of



PH N. TROCCOLI – Monumento Mad. della Camera

quali si aprono sulla facciata. Gli ambienti sono distribuiti intorno ad un ampio atrio rettangolare cui si accede dal portale esterno tramite un profondo androne. I vari interni sono generalmente quadrati o, se rettangolari, formati da un accostamento di vani quadrati coperti a crociera o a crociera stellare, tipicamente cinquecentesca. Sicuramente una parte della residenza risale al 1407. Lo attesta il fatto che il feudatario di allora ospitò Ladislao d'Angiò Durazzo, re di Napoli, in occasione delle nozze di questi con Maria d'Enghien. Recentemente la residenza, per volere di Salvatore Pasanisi, l'attuale proprietario, è stata ristrutturata.

L'esame tecnico della torre ha confermato che la sua costruzione risale al XIV / XV sec. Da non perdere è il monumento dedicato alla Madonna della Camera. In data 26/03/2008 è stata inaugurata l'opera monumentale, donata alla comunità dal dott. V. Pastore e dedicata a Maria SS. della Camera, la cui effigie realizzata in maiolica e decorata con smalti satinati, è posta su una delle due vele che compongono l'opera.

CURIOSITÀ: Il Santuario della Madonna della Camera è situato nel villaggio di Mennano ed è meta di numerosi pellegrinaggi. All'interno è custodita l'icona della Madonna e affreschi risalenti al Medioevo.



PH N. TROCCOLI – Chiesa SS. Trinità

the residence dates back to 1407. This is attested by the fact the feudal lord hosted Ladislao of Anjou, king of Naples, during his marriage with Maria D'Enghien. Recently the residence has been restored on the orders of the current owner Salvatore Pasanisi. The technical examination of the tower has confirmed that its construction dates from the fourteenth / fifteenth century. Do not miss the monument dedicated to Our Lady of the House, inaugurated in 2008 and offered to the community by Dr. Pastore. The effigy of Our Lady of the House has been realized in majolica and decorated with satin varnishes.

CURIOSITY: The Shrine is situated in the village of Mennano and is the destination of many pilgrimages. The church, finally, holds a Virgin Mary icon and other frescoes dating back to the Middle Ages.



PULSANO

ITA / Pulsano è un comune italiano costiero di 11.354 abitanti situato nella parte salentina della provincia di Taranto. Bagnato dal Mar Jonio, Pulsano si affaccia sul Golfo di Taranto con una costa di 7,5 km circa. Il paesaggio è caratterizzato da viti e ulivi secolari. Tra i punti d'interesse si segnalano il Castello De Falconibus (Piazza Castello) situato al centro ideale del paese nell'angolo nord-est delle antiche mura pulsanesi, con l'entrata rivolta ad ovest, sulla piazza. Si sviluppa su 3 piani e ha pianta quadrangolare e 5 torri di diverse basi e dimensioni. Il castello era inizialmente formato dalla sola Torre Quadrata (o Torre Massima) che attualmente si affaccia su Piazza Castello ed era adibito a tenuta di caccia. Nel 1100

d.C. la popolazione locale, probabilmente spinta dalle continue scorribande dei pirati, si spostò dalla costa verso l'interno e trovò rifugio nella torre, non visibile dalla costa. I De Falconibus acquistarono la torre semifatiscente e ampliarono lo stabile costruendo le altre 4 torri (tutte differenti). Per questo motivo, tuttora il castello è chiamato "Castello De Falconibus". La Chiesa Madre "Santa Maria La Nova" è l'unica chiesa parrocchiale cittadina, proclamata "santuario mariano" l'11 febbraio 1947, anniversario delle apparizioni mariane a Lourdes. Nell'interno si trova infatti una riproduzione della grotta di Lourdes, realizzata nel 1933 come voto del Dott. Delli Ponti. La chiesa ha un alto

ENG / Pulsano is a coastal Italian town of 11.354 inhabitants, located on the Salento side of the province of Taranto. Touched by the Ionian Sea, Pulsano overlooks the Gulf of Taranto with a coastline of about 7.5 km. Its landscape is characterized by vineyards and olive trees. Among its landmarks we suggest you the Castello De Falconibus (Piazza Castello) located at the town center, in the northeast corner of the ancient walls Mura Pulsanesi. It spreads over three floors with a quadrangular plan and five towers of different bases and sizes. The castle was initially formed by the mere Torre Quadrata (or Torre Massima) which currently overlooks

Piazza Castello and was used as an hunting lodge. In 1100 A.D. the local population, probably because of the continuous pirate raids, moved from the coast to the interior area hiding in the tower, not visible from the sea. The De Falconibus family bought the tower and expanded it by building 4 other towers, all different from each other. This is the reason why the castle is still called Castello De Falconibus. The Mother Church Santa Maria La Nova is the only parish church of the town, proclaimed "shrine" in 1947. Inside the church you can enjoy a replica of the Lourdes cave, built in 1933 as a vote of Dr. Delli Ponti. The church has a high bell tower designed to indicate the importance



PH N. TROCCOLI – Chiesa Madre S. Maria La Nova

campanile, atto a segnalare il santuario a tutto il circondario. Nella chiesa vi sono anche un cappellone in onore a San Trifone (protettore del paese) e numerose statue, sistemate in nicchie sopraelevate. La chiesa Santa Maria La Nova fu costruita a partire dal 1838 (e affrescata dal Carrino). Nei pressi della chiesa di trova una necropoli precedente all'istituzione del cimitero comunale a Pulsano. Tra i luoghi più suggestivi si annovera, anche, il Convento dei Padri Minori o Riformati fondato sotto il titolo di Santa Maria dei Martiri, (Via V.Veneto angolo Via Trieste). Risale al settecento e contiene dipinti, statue e una raccolta di pupi siciliani utilizzati per il presepe. Nel convento, a forma quadrangolare con

entrata rivolta ad ovest, è presente un affresco dell'ultima cena sito nel refettorio, occupante un'intera parete e dipinto nel 1727 da Giuseppe Bianco. Il convento ospita le suore Stimmatine e il Museo Civico. Annessa al convento vi è la Chiesa Santa Maria dei Martiri, costruita nel 1518 e dedicata al martirio dei pulsanesi ad Otranto nel 1480. A Pulsano, infatti, si festeggia la Madonna dei Martiri che, assieme a San Trifone, è la protettrice del paese proprio dai tempi di quell'infausto evento. Particolare interesse storico - culturale riveste anche la Chiesa della Confraternita del Sacramento (o dell'Oratorio), nel centro storico, dotata di un piccolo campanile e si trova accanto al luogo dov'era situata la vecchia



PH N. TROCCOLI – Palazzo Giannone

of the sanctuary in the whole district and even a chapel in honor of Saint Tryphon (protector of the town) and other statues placed in elevated niches. The Church Santa Maria La Nova was built in 1838 and frescoed by Carrino. Near the church there is a necropolis used before the institution of the municipal cemetery. Among the most attractive places we also suggest you the Convento dei Padri Minori or Riformati, founded under the title of Santa Maria dei Martiri. It dates back to the eighteenth century and contains paintings, statues and a collection of Sicilian puppets used for the crib. The convent has a quadrangular shape with entrance facing west; in the dining hall

you can admire a fresco of the Ultima Cena occupying an entire wall and painted by Giuseppe Bianco in 1727. The convent hosts the Stigmata Sisters and the Civic Museum. Next to the monastery we will find the Church of Santa Maria dei Martiri, built in 1518 and dedicated with a small bell tower of Pulsano people in Otranto in 1480. In the historical center you can also visit the Church of Confraternita del Sacramento (or Oratorio): it is equipped with a small bell tower and is located next to the place where was located the old Mother church Madonna del Carmine (no more present), under which there is still an old necropolis. Worthy of note is also the Church of Arciconfraternita del



PH N. TROCCOLI – Castello De Falconibus

chiesa madre "Madonna del Carmine" ora non più presente, sotto la quale vi è ancora una vecchia necropoli. Degna di nota è anche la Chiesa dell'Arciconfraternita del Purgatorio, fondata sotto il titolo della SS.ma Vergine Maria del Monte Carmelo, A.D. 1687 (Via Costantinopoli) nel centro storico. Tra gli eventi di maggiore interesse si segnalano: la processione del Venerdì Santo organizzata dall'Arciconfraternita Del Purgatorio, la festa della Madonna di Lourdes ed infine Polso sano, corteo storico medievale e competizione del gioco del polso ("braccio di ferro") tra i rioni. MARINA DI PULSANO Pulsano ha una costa frastagliata e ricca di piccole penisole (le "Sette Punte"), che formano a loro volta baie sabbiose. L'area

della Marina di Pulsano quindi, è caratterizzata da un alternarsi di scogliere e cale sabbiose, le principali sono Luogovivo, La Fontana, Le Canne, Montedarena, Ospedale Capparone (o Villa Verde), Pezzarossa, Serrone, Lido Silvana (nel cui golfo è presente un isolotto scoglioso, raggiungibile anche a nuoto, e sulla cui spiaggia sono presenti ancora, seppur in minor numero rispetto al passato, esemplari di ginepro coccolone che pongono le loro radici tra la sabbia), Terrarossa e Lido Checca (ricadente in parte nella suddetta exclave del Comune di Taranto). Tra le aree naturali di pregio c'è la grande area boscata del "Bosco Caggione", che arriva sino a ridosso del mare.

Purgatorio, founded under the title of Santissima Vergine Maria del Monte Carmelo in 1687 A.D. in the historic center. Among the most interesting events we suggest you: The Good Friday procession organized by the Arciconfraternita del Purgatorio (Purgatory Confraternity), the celebrations for Our Lady of Lourdes and finally Polso Sano, an historic medieval parade involving the different districts.
MARINA DI PULSANO Pulsano has a rugged coastline, rich in small peninsulas ("Le sette punte") creating many sandy bays. The coastline of Pulsano is so characterized by a succession of cliffs and sandy coves: Luogovivo, La Fontana, Le Canne,

Montedarena, Ospedale Capparone (or Villa Verde), Pezzarossa, Serrone, Lido Silvana (in its Gulf there is a rocky islet that can be reached by swimming; some junipers still put their roots into the sand), Terrarossa and Lido Checca. A large wooded area called Bosco Caggione comes up to the sea.





SAN GIORGIO JONICO

ITA / Affacciato sul Golfo di Taranto, San Giorgio Jonico si trova a 13 chilometri dalla Città di Taranto.

Tra i punti di maggior interesse si evidenzia la Chiesa Madre Santa Maria del Popolo. È in stile barocco ed è stata eretta nel XVIII secolo su un antico luogo di preghiera risalente al X-XI secolo. La chiesa Matrice presenta una pianta a navata unica e facciata neoclassica, ibrida di linee tardobarocche, presenta frontone e timpano stretti tra un campanile a torre ed uno a vela. Al suo interno sono conservate tele del settecento di pregevole fattura, dedicate alla Madonna del Popolo, alla Vergine del Rosario, alla Vergine del Purgatorio. La centrale piazza

San Giorgio invece sfoggia un interessante mosaico pavimentale che raffigura il santo guerriero a cavallo. Nella centralissima Piazza San Giorgio è situato il Vecchio Palazzo del Municipio. Il centro storico è ricco di chiese e palazzi nobiliari come il settecentesco Palazzo Imperio Palazzo Alberini-De Siati e Palazzo Alberini-Caramia. Da ammirare sono inoltre la Cappella della Madonna della Croce, la Chiesa Ss. Maria Immacolata e Villa Parabita. Possente è il castello innalzato dai conti D'Ayala Valva agli inizi del '900 avvolto da suggestioni medievali. Presso il Centro di Informazione ed Accoglienza Turistica realizzato in un

ENG / *Overlooking the Gulf of Taranto, San Giorgio Jonico is located 13 kilometers from Taranto. Among its landmarks, the Mother Church Santa Maria del Popolo stands out. It was built in Baroque style in the eighteenth century on an ancient prayer site dating back to tenth/eleventh century. That church has a single nave and a neoclassical facade with late Baroque lines; it features a pediment and a tympanum between a bell tower and a bell gable. Inside you can admire some precious eighteenth-century paintings dedicated to Our Lady of the People, the Virgin of the Rosary and the Virgin of the Purgatory. The central Piazza San Giorgio boasts an*

interesting floor mosaic depicting the saint-warrior on horseback. Here is located the Old Town Hall. Churches and palaces enrich the old town such as the eighteenth-century Palazzo Imperio, Palazzo Alberini-De Siati and Palazzo Alberini-Caramia. You can visit also the Cappella della Madonna della Croce, the Church of Santa Maria Immacolata and Villa Parabita. There's a mighty castle built at the beginning of twentieth century by Counts D'Ayala Valva. LAG Colline Joniche has created an Information and Tourist Reception Centre where you can pick up information documents about the LAG members and their tourism initiatives. Just outside the town you will find some



Collezione P. Tripiedi bici del Fotografo



PH N. TROCCOLI – Castello dei conti D'Ayala Valva

immobile sottratto alla mafia con fondi FESR GAL Colline joniche è possibile ritirare la documentazione informativa legata ai Comuni afferenti il Gal e alle loro iniziative turistiche. Appena fuori dal centro abitato si trovano « Le Tagghjate » cave tufacee che si sviluppano per circa due chilometri sul fianco della collina Belvedere dipingendo un paesaggio surreale.

CURIOSITÀ: Decine e decine di biciclette, settanta per la precisione, riempiono le aule dell'ex scuola elementare "Nesca" inebriandole di evocazioni storiche. L'esposizione accoglie velocipedi di provenienza diversificata, dall'Italia e non solo, coprendo

un arco di tempo che va dai primi del '900 sino agli anni '60, anni in cui il motore sotituisce la fatica delle pedalate. La vera bellezza di questa mostra non è la semplice esposizione delle biciclette, pezzi unici e ormai introvabili ma, i mestieri che ognuna di loro rendeva possibile. L'idea originale è del collezionista Pasquale Tripiedi.

tufa quarries called Le Tagghiate, stretching for about two kilometers on the side of Collina Belvedere and painting a surreal landscape.

CURIOSITY: *Seventy bicycles fill the classrooms of the former primary school "Nesca" giving the place a magical atmosphere. This particular exhibition exposes different models and types of cycles, from Italy and abroad. The real beauty of this exhibition is not the mere exposition of very unique bicycles, but the professions made possible by each of them. The original idea belongs to Pasquale Tripiedi.*



STATTE

ITA / È il più giovane Comune della regione, ha infatti raggiunto l'autonomia amministrativa il 1 maggio 1993. È una cittadina di circa quindicimila abitanti, a pochi chilometri da Taranto e dunque dal mare Jonio. Il filo conduttore della storia di questo territorio è rappresentato dalle grotte: nelle grotte abitarono i primi nuclei di stattedi. Contadini che si stabilirono nel Canale della Zingara, oggi ancora abitato e i cittadini residenti in quella zona utilizzano le grotte naturali come cantine o proprio come vani di casa. I reperti del neolitico, datati tra il VI ed il VIII sec. d.C. a cui si aggiungono frammenti ceramici datati X-XI

sec. d.C., rinvenuti in alcune zone di territorio testimoniano la presenza di insediamenti umani primitivi vissuti nella gravina di Leucaspide [Toponimo: LeukoV = bianco splendente; aspiV = scudo (greco)]. Molte sono le gravine, infatti, presenti in Statte, alcune di dimensioni minori, tra le più interessanti si segnalano: la gravina di Leucaspide e la gravina di Triglie. Nel medioevo si svilupparono le cripte, presenti in numero di testimonianze e sono insediamenti e le cripte, presenti presso il "villaggio di Triglie", esteso in parte nel territorio di Statte ed in parte in quello di Crispiano, all'interno del parco regionale della Terra delle Gravine.

ENG / *Statte is the youngest municipality of the region as it has achieved self-government in 1993. It is a town of about 15.000 inhabitants, not far from Taranto and the Ionian Sea. The common theme of this area is represented by caves, settled by the first inhabitants of the town; the Canale della Zingara and its natural caves are still exploited by local people as cellars or house rooms. The Neolithic artifacts and the ceramic fragments found in this area, testify the presence of primitive human settlements in the ravine Leucaspide [place name: LeukoV = shining white; ASPiV = shield (Greek)]. There are many ravines in Statte; among the most interesting we*

mention the ravine Leucaspide and the ravine of Triglie. In the Middle Ages the rock civilizations developed as testified by many settlements and crypts, present in the village of Triglie, which is located between Statte and Crispiano. The Triglio underground aqueduct dating back to Roman times, is next to the homonymous ravine and is a monumental hydraulic work serving the territories of Statte, Crispiano and Taranto. Several oil mills or trappeti characterize the area and are a symbol of the local agricultural economy in 1500. They were located at least 5 or 6 meters below the road level. Many trappeti disappeared but you can now visit the underground oil mill Todisco - Contrada



Chiesa SS Rosario

L'acquedotto ipogeo del Triglio, risalente ad epoca romana, così viene denominato per la sua vicinanza all'omonima gravina, è una monumentale opera idraulica sita e a beneficio dei territori di Statte, Crispiano e Taranto. Numerosi i frantoi ipogei o l'allora detti trappeti sotterranei resti importanti afferenti il mondo dell'economia agricola del 1500. Essi erano situati almeno 5 o 6 m. sotto il livello stradale. Molti trappeti sono scomparsi, ad oggi è possibile visitare tra tutti il Frantoio Ipogeo di Todisco - Contrada Todisco c/o Masseria Fortificata Todisco S.P. 46. Antiche fattorie fortificate, le masserie restano tuttora intatte nel territorio, ancora

abitate da mezzadri e contadini che si dedicano alla cura delle terre. Spesso le costruzioni sono sorte in luoghi dove magari c'erano dei villaggi rupestri, o dei casali medioevali, dunque potrebbero rappresentare la continuità storica ovvero l'evoluzione degli insediamenti. Se ne riportano alcune, Masseria e Iazzo Capocanale; Masseria Giranda, Masseria Spagnolo, Masseria Santa Teresa (S.P. 46); Masseria Accetta Piccola - Strada Vicinale Accetta/Amastuola e Masseria Accetta Grande; Masseria Leucaspide e Masseria San Giovanni S.S. 7 Appia (S.P. 40). Le incredibili cave di tufo oggi habitat naturale per alcuni

Todisco in Masseria Todisco, S.P. 46. In this area the ancient fortified masserie are still inhabited by sharecroppers and farmers. These farms were often built in places featuring rocky villages or medieval houses, thus representing the historical continuity and evolution of settlements. We mention: Masseria e Iazzo Capocanale; Masseria Giranda, Masseria Spagnolo, Masseria Santa Teresa (S.P. 46); Masseria Accetta Piccola - local road Accetta/Amastuola and Masseria Accetta Grande; Masseria Leucaspide and Masseria San Giovanni S.S. 7 Appia (S.P. 40). The amazing tufa quarries, today natural habitat of some trees

and plants typical of the ravine, the dolmens, the settlements and the rock churches, the Triglio aqueduct, the Grotta Sant'Angelo, create all together a very interesting tourist itinerary.

CURIOSITY: Apulian free climbing paths are found exclusively in a few small areas such as the ravine of Statte, considered the Apulian "temple" of climbing.



PH N. TROCCOLI – Frantoio Ipogeo Mas. Todisco

alberi e per molte piante, tipiche invece della gravina, i dolmen, gli insediamenti e le chiese rupestri, l'acquedotto del Triglio, già citati oltre alla Grotta Sant'Angelo (Località Monte Sant'Angelo Viale Pietro Mascagni) costituiscono un itinerario turistico e culturale interessante di grande richiamo.

CURIOSITÀ: In Puglia le "vie di arrampicata libera" sono presenti esclusivamente in pochissime aree molto ristrette fra cui la gravina di Statte, considerata a livello nazionale ed internazionale il "tempio" dell'arrampicata sportiva pugliese e di gran parte del sud Italia e che rappresenta per il Comune di Statte la

principale attrattiva turistico-sportiva del proprio territorio.





GRAVINE E MARE RAVINES AND SEA

PAESAGGIO RURALE / RURAL LANDSCAPE

ITA / La filosofia del viaggiare slow rispetta i ritmi naturali del tempo, cerca di porre la giusta attenzione alle risorse locali, stimola il contatto con la comunità ospitante e soprattutto consente l'importante risultato della destagionalizzazione dei flussi in un'esperienza di conoscenza del territorio unica e mozzafiato.

Otto secoli di storia racchiusi in 110 chilometri di tracciato, che attraversano gli undici Comuni del GAL, fruibili a piedi, in bici o a cavallo.

Il turismo lento rimanda sicuramente all'idea di un maggiore contatto con la natura perché i luoghi vanno vissuti e conosciuti, non usati.

In quest'ottica il GAL Colline Joniche in collaborazione con gli 11 Comuni ha realizzato una strategia integrata destinata a sviluppare un turismo slow, un turismo responsabile ed eco-sostenibile in stretto rapporto con le comunità. Un percorso, quello delle Colline Joniche, di 110 chilometri tra depressioni carsiche ricche di biodiversità, boschi di ulivi e querce, macchia mediterranea, antiche masserie, testimonianze rurali e archeologiche fino alle bianche spiagge dello Jonio. Un itinerario che affascina Orazio, Plinio il vecchio, fino ai grandi viaggiatori settecenteschi del Grand Tour.

ENG / *The philosophy of slow travelling respects the natural rhythms of time, tries to put the right attention to local resources, stimulates contact with the host community thus enabling a very important result: deseasonalizing the seasonal flows through a unique and breathtaking local experience.*

Eight centuries of history encased in 110 kilometers of track, crossing the eleven municipalities of LAG, accessible on foot, by bike or on horseback.

Slow tourism definitely refers to a greater contact with nature as places need to be experienced and well-known, not used.

LAG Ionic Hills in collaboration with the 11 municipalities has created an integrated strategy to develop a slow tourism, a responsible and environmentally sustainable tourism in close relationship with the communities. 110 kilometers characterized by karst depressions rich in biodiversity, olive trees and oaks, Mediterranean scrub, ancient farms, rural and archaeological sites, white beaches. A route that fascinated Horace, Pliny the Elder until the great eighteenth-century travelers.

Among the many rural landscapes of GREEN-



PH APS INITINERE STATTE - GRAVINA DEL TRIGLIO

Il ritmo dei passi è in sincronia perfetta con quello dello sguardo che può osservare, guardare e riflettere con tutta calma su ciò che incrocia e fa da 'sfondo' al nostro muoverci. Il paesaggio si presenta a noi con un volto e dettagli del tutto nuovi grazie all'intensità che un passo più riflessivo ci consente.

The rhythm of footsteps is in perfect synchrony with our look, observing, watching and reflecting calmly on the background of our path. Thanks to a more thoughtful pace, the landscape finally shows us a new face and new precious details.

Tra i numerosi paesaggi rurali disseminati lungo l'itinerario naturalistico della GREENROAD che unisce in maniera sinuosa e "secondo natura" ben 11 Comuni dell'entroterra Jonico, vi suggeriamo alcune peculiarità paesaggistiche presenti in questo Territorio: le gravine, le "tagghiate", bosco di fragneti ed infine il litorale cristallino della Marina di Pulsano.

Le gravine sono profonde gole rocciose di origine carsica, che partono dall'altipiano murgiano e si dirigono verso il mare, memoria di antichi fiumi che oggi si riformano solo occasionalmente, dopo abbondanti piogge.

Le consistenti altezze e le notevoli pendenze dei versanti delle gravine, nonché il loro particolare microclima, hanno permesso nel tempo la conservazione di habitat straordinariamente ricchi, sia come flora che come fauna e microfauna. Notevole la diffusione di specie vegetali di origine balcanica, come il Fragno (Quercus trojana), la Salvia triloba, la Campanula versicolor. Molto diffuse anche le leccete, le formazioni di macchia mediterranea (Lentisco, Mirto, Filiera, Terebinto, Cisto, Euforbia) e, a quote più basse, le pinete d'Aleppo. Un cenno a parte

ROAD, you will find canyons, wTagghiate (quarries used in the past for the extraction of tufa), a Macedonian oak forest and finally the crystalline coast of Marina di Pulsano.

Ravines are deep rocky karst gorges, which start from the Murgia plateau and head towards the sea, as a memory of ancient rivers occasionally reforming after heavy rains.

The significant heights and steep slopes of ravines, as well as their particular microclimate, encouraged the conservation of extraordinarily rich habitats, both for flora and fauna/microfauna. We can easily notice Balkan plant species, as Macedonian Oak (Quercus Trojana), Sage triloba and Campanula versicolor. Of course the Mediterranean scrub is the main feature of this landscape (Mastic, Myrtle, Phillyrea, Terebinth, Cistus, Euphorbia) as well as Aleppo pinewoods at lower altitudes. Wild orchids deserve a special mention: they are widespread in quantity and number of species and grow naturally throughout the Ravines area. The fauna patrimony is equally remarkable: we can admire badgers, porcupines and wild cats as well as transbalkan reptiles, such as the grass snake

**PH GENTILE SPELEO
STATTE – DOLMEN
SAN GIOVANNI**

Insedimento Rupestre di Triglie ed Area Archeologica S.P. 48 Statte-Crispiano Parco Naturale del Triglio con annesso acquedotto romano ipogeo del Triglio.

Rocky settlement in Triglie and Archaeological Area SP-48 Statte-Crispiano Natural Park with Roman Triglio aqueduct.



meritano le orchidee selvatiche, diffusissime per quantità e numero di specie, che crescono spontanee su tutta la Terra delle Gravine. Altrettanto importante il patrimonio faunistico: oltre alla presenza di tassi, istrici e gatti selvatici, annoveriamo rettili di origine transbalcanica, come il colubro leopardino e il gecko di Kotschy. Numerosissimi gli uccelli, tra cui il Capovaccaio (avvoltoio degli Egizi), il Falco grillaio, il Gufo reale. Anche particolari anfibi sono diffusi, come l'Ululone dal ventre giallo, il Tritone italico e il Tritone crestatato. Farfalle rarissime trovano il loro habitat congeniale nella Terra delle Gravine. Le impervie caratteristiche morfologiche delle gravine, la presenza di numerose grotte con caratteristiche di stabilità termica e il peculiare microclima hanno favorito anche l'insediamento umano, dal periodo Neolitico fino agli anni '50, con un forte concentrazione nel periodo medioevale. Numerosissimi e preziosi i villaggi rupestri, dove le case-grotta mantenevano caratteristiche di continuità con i terrazzamenti, coltivati ad orti. Tutto il materiale dello scavo delle grotte veniva riutilizzato per costruire le case-grotta, le fortificazioni, e i muri a secco di contenimento. Un ingegnoso si-

and Kotschy's gecko. Many birds, including the Egyptian vulture (Egyptian vulture), the lesser kestrel and the eagle-owl. Even special amphibians have colonized this area such as the Yellow-bellied toad, Italian newt and crested newt. Rare butterflies find their ideal environment in the Ravines. The rugged morphology of the ravines, the thermal stability of caves and a particular microclimate also encouraged human settlement since the Neolithic period until the '50s, with a strong concentration in the medieval period. All the excavated natural material was reused to build cave-houses, fortifications and dry stone walls. An ingenious system for collecting and channeling rainwater let water be stored for future use. Social places were linked to the processing of agricultural products (mills) and to religious cult (crypts, churches).

You can visit rural landscapes and suggestive rocky villages in Crispiano, Grottaglie, Statte and Montemesola.

The Tagghiate are ancient tuff quarries spread on the whole Puglia; they owe their origin to the limestone nature of these sites, many of which have old and ancient origins. So the

stema di raccolta e canalizzazione delle acque piovane in cisterne consentiva un'autonomia idrica; i luoghi sociali erano legati alla lavorazione dei prodotti agricoli (frantoi, mulini) e al culto religioso (cripte, chiese).

È possibile visitare paesaggi rurali e suggestivi villaggi rupestri a Crispiano, Grottaglie, Statte e Montemesola.

"Le tagghiate", ovvero antiche cave di tufo presenti sul tutto il territorio della Puglia, devono la loro origine alla natura calcarea di questi luoghi ricchissimi di cave, molte delle quali di antica ed antichissima origine. Suggestiva testimonianza di antiche forme di sfruttamento delle risorse naturali.

Molte parti dell'antica Terra d'Otranto sono punteggiate di cave, a cielo aperto e in sotterranea, dove venivano estratti quelli che comunemente vengono definiti tufi.

Le tagghiate di San Giorgio Ionico si sviluppano per circa due chilometri sul fianco della collina Belvedere, visibili lungo la provinciale San Giorgio - Pulsano: l'estesa area di "tagli" nella roccia tufacea, spesso profondi anche 10 - 15 metri, rappresenta un'eccezionale testimonianza silenziosa dei modi di vivere, di lavorare e di

Tagghiate are a suggestive evidence of ancient forms of exploitation of natural resources.

Many parts of the ancient Terra d'Otranto (Otranto Land) are dotted with caves where people extracted a type of rock that is commonly defined as tufa.

San Giorgio Ionico Tagghiate develop for about two kilometers on the side of the Belvedere hill, along the country road San Giorgio - Pulsano: the vast area of "cuts" in the tuffa rock, even 10-15 meters deep, is a great silent evidence of the way in which the local community lived, worked and felt in a particular period in its history. We can find many examples of Tagghiate in the following municipalities: Carosino, Faggiano, Monteiasi, Montemesola and San Giorgio Ionico.

Among the most picturesque areas of the Ionic Coast overlooking the Gulf of Taranto, there is the charming city of Marina di Pulsano, whose waters are characterized by rare colors sheltered by spectacular cliffs overlooking the sea.

Marina di Pulsano is characterized by the alternation of cliffs and sandy coves: Luogovivo, La Fontana, Le Canne, Terrarossa and many others.



sentire della comunità locale in un particolare periodo della sua storia.

Esempi di "tagghiate" possiamo trovarli nei seguenti Comuni: Carosino, Faggiano, Monteiasi, Montemesola e San Giorgio Jonico.

Tra le zone più suggestive del Litorale Jonico del Salento che si affaccia sul Golfo di Taranto e lungo quasi 7.5 km di costa, appare l'incantevole Marina di Pulsano, le cui acque sono caratterizzate a questa latitudine da cromatismi rari a ridosso di spettacolari scogliere a picco sul mare.

La soleggiata Marina di Pulsano vede l'alternarsi di scogliere a calette di sabbia: Luogovivo, la Fontana, Le Canne, Terrarossa e tante altre.

La costa di Marina di Pulsano ospita, inoltre, piccole penisole (le "Sette Punte") che formano delle baie sabbiose impreziosite da fondali trasparenti e bagnate da acque cristalline.

Marina di Pulsano coast also features small peninsulas, the Sette Punte (Seven Tips) which create marvelous sandy bays embellished with transparent and clear waters.



**PH. G. FICOCELLI
PULSANO – MARINA
DI PULSANO**

"Studiava l'esatto punto in cui l'onda, dopo essersi rotta una decina di metri più indietro, si allungava - divenuta lago, e specchio e macchia d'olio - risalendo la delicata china della spiaggia e finalmente si arrestava - l'estremo bordo orlato da un delicato perlage - per esitare un attimo e infine, sconfitta, tentare una elegante ritirata lasciandosi scivolare indietro, lungo la via di un ritorno apparentemente facile ma, in realtà, preda destinata alla spugnosa avidità di quella sabbia che, fin lì imbellè, improvvisamente si svegliava e, la breve corsa dell'acqua in rotta, nel nulla svaporava."

"He was studying the exact point where the wave, after it had broken about ten yards farther back, stretched out, became the lake, then a mirror and an oily path, climbed back up the slight slope of the beach and finally stopped - its outermost edge trimmed with a delicate perlage - where it hesitate a moment and finally, defeated, attempted an elegant withdrawal, letting itself slip back along the line of what seemed an easy retreat, but instead fell, prey to the spongy greed of that sand, which, until than unwarlike, suddenly awoke and, the brief rush of water thus routed, evaporated into nothingness"

ALESSANDRO BARICCO



CERAMICA POTTERY

ARTIGIANATO - CERAMICA / CRAFTS - POTTERY

ITA / La terra è l'essenza stessa della tradizione pugliese: è come una mamma prodiga di attenzioni verso i suoi figli. Fornisce i prodotti dell'agricoltura, le pietre per costruire monumenti inno all'arte, alla storia di un popolo che ha conosciuto e convissuto con le grandi civiltà del passato, le ha recepite e trasmesse ad altri popoli. Dalla terra proviene anche la materia, umile e povera, con la quale altri oggi si ispirano per celebrare riti di antiche civiltà, rinnovando tradizioni popolari molte delle quali vengono tenacemente mantenute in vita. Il ritorno all'origine, alla terra amata ed odiata con la stessa intensità, tanto arida, petrosa e dura da richiedere dure fatiche, tanto prodiga di frutti se bagnata dal sudore della fronte. Tutto si ispira alla terra, anche l'artigiano quello più autentico, creativo, originale e Grottaglie, celebre non solo in Italia ma nel mondo, per la produzione di vasellame in terracotta.

Nella cittadina jonica vive e prospera questa antica tradizione pugliese, il più delle volte tramandata di padre in figlio e nella quale si identifica l'intera comunità. Si narra che l'arte sia stata appresa da valenti ceramisti profughi da Rudiae, centro messapico e patria del po-

ENG / *The earth is the very essence of the Apulian tradition: it is like a generous mother taking care of her children. It provides all the agricultural products and the stones used to build artistic monuments, reminding the history of a people who have lived along with the great civilizations of the past. This land still offers the humble and poor matter which is used nowadays to celebrate the rites of ancient civilizations, renewing many popular traditions tenaciously kept alive. The return to the origin, the loved and hated earth, so barren, stony and hard, so generous if watered by the sweat of his brow. Everything is inspired by the earth, even the most authentic, creative and original artisan. Grottaglie for example is famous for the production of terracotta pottery not only in Italy but all over the world.*

This ancient Apulian tradition lives and thrives in this Ionian city, often passed on from father to son as a symbol of the entire community. It is said that art was learned by talented potters refugeeing from Rudiae, a Messapian center. Grottaglie people proved to be skillful potters, influenced as they were by another talented school, that of Taranto capital of Magna Gre-



PH. R.SIBILANO – Decoro artistico simbolo Grottaglie

eta Ennio. I grottagliesi si dimostrarono vasai abili, influenzati com'erano da un'altra valente scuola, quella di Taranto capitale della Magna Grecia. Scomparsa Rudiae e tramontato l'astro di Taranto, toccò agli artigiani-artisti di Grottaglie raccogliere l'eredità, dapprima forgiando utensili di uso quotidiano, poi dando libero sfogo alla creatività ed all'immaginazione.

Per molti secoli la produzione ceramica è stata la principale fonte economico - produttiva dei grottagliesi. Ancora oggi l'abile arte del plasmare l'argilla vive in uno dei quartieri unici al mondo in cui potrete respirare cultura ed immergervi in studi d'arte e divenire parte di essi secondo la filosofia del turismo slow. Lo "slow tourism", in effetti, nasce in contrasto alla frenesia del vivere quotidiano, del turismo usa e getta e della mancanza di emozioni associate al viaggio. Per vivere un'esperienza plurisensoriale ed autentica, vi proponiamo di immergervi nei colori, nelle forme e nelle luci dello storico e suggestivo "quartiere delle Ceramiche" in Grottaglie. Tra tesori archeologici, architettonici e storici dell'antico quartiere che ospita circa sessanta botteghe figule in cui abilissimi maestri dell'argilla, danno vita ancora oggi alla

cia. Once Rudiae disappeared and Taranto faded, Grottaglie artist-craftsmen picked up the baton, forging and letting creativity free. Here the ceramic production has been the main income source for many centuries. Even today the skillful art of molding clay, lives in a very particular quarter where you can experience culture and immerse yourself in art studios becoming part of them according to the slow tourism philosophy. "Slow tourism", in fact, was born to combat the frenzy of everyday life, the disposable tourism and the lack of emotions associated with the trip. In order to live a multisensory and true experience, we propose you to immerse yourself in the colors, shapes and lights of the historic and charming "Ceramics Quarter" in Grottaglie. The old quarter has a rich archaeological, architectural and historical heritage; it includes about sixty workshops where talented clay masters still celebrate the cultural-artistic tradition of ceramic craftsmanship. The main products of Grottaglie tradition are: the Bianchi di Grottaglie (Grottaglie whites), an artistic exclusive manufacture in white enamel, and the rustic and popular production, featuring a palette of colors going



PH G. FICOCELLI – Manufatti in Ceramica



PH. G. FICOCELLI – Pumi Ceramica Grottaglie

tradizione artistica – culturale della lavorazione artigianale della ceramica. Due sono i principali prodotti della tradizione figulina grottagliese: i “Bianchi di Grottaglie”, manifattura artistica elitaria che utilizza lo smalto bianco, e quella rustica e popolare, caratterizzata da una tavolozza cromatica costituita dal verde marcio, giallo ocre, blu e manganese. Appartengono a questa produzione i “capasoni”, contenitori di notevoli dimensioni per il vino. Celebre è anche la produzione di fischiotti in terracotta. Tra le particolarità delle ceramiche grottagliesi segnaliamo lu capasone (recipiente di grandi dimensioni che serve a conservare e a mantenere in buone condizioni il vino o l’olio), lu srulu, una sorta di brocca in ceramica all’interno della quale si usava mettere vino a acqua, e la sua variante lu srulu a segreto, lu pumu (pumo), un oggetto in terracotta che si pone agli angoli dei balconi della cittadina jonica, a forma di boccio, rappresenta un simbolo di speranza, di buon augurio e del nuovo che nasce. Buon augurio e del nuovo che nasce, dalla forma di un boccio, figura spesso come ornamento agli angoli dei balconi delle abitazioni nel centro storico cittadino. PH R.SIBILA-

from the rotten green to ocher-yellow, blue and manganese. The production of terracotta whistles is famous too. The most special features of Grottaglie ceramics are: lu capasune (a large wine and oil container), lu srulu (a kind of ceramic jug for wine and water) and its variant lu srulu a segreto, lu pumu (a bud-shaped terracotta object you can admire at the corners of Grottaglie balconies, as a symbol of hope and good omen. In the old town center, this bud-shaped symbol is often used to decorate the corners of the balconies. PH R.SIBILANO The genius is in the exhibited works, but what an effort to give life to the slurry resting on the pedal lathe plan! And what a speed in those hands that skillfully shape the raw material slowly taking shape! Finally, a sudden metamorphosis transforms the craftsman into an artist, that is the difference between Grottaglie ceramics and Rutigliano terracotta whistles. To date, Grottaglie is the only ceramic centre in Puglia protected by the DOC (Controlled Origin Denomination) and is included among the 28 Italian ceramics cities. The Lag Colline Joniche contributed to the creation of the Consorzio dei ceramisti di Grottaglie (Grottaglie

NO La genialità la si ammira nei pezzi esposti in bella mostra, ma quanta fatica per dare vita alla poltiglia appoggiata sul piano del tornio a pedale! E che velocità in quelle mani che con perizia modellano la materia grezza che pian piano prende forma, accarezzata affinché ogni impurità venga assorbita dalla creta! Infine il tocco di pennello, una metamorfosi improvvisa che trasforma l’artigiano in artista, cioè la differenza che passa tra il ceramista di Grottaglie e quello di Rutigliano, la patria dei fischiotti in terracotta. Ad oggi Grottaglie, con le sue numerose botteghe di ceramisti, è l’unico centro ceramico pugliese protetto dal marchio D.O.C. ed inserita nel ristretto elenco delle 28 città della ceramica italiana. Il Gal Colline Joniche ha contribuito alla creazione del Consorzio dei Ceramisti di Grottaglie che, dal 30 Gennaio 2014 rappresenta una dinamica realtà consortile che unisce numerose botteghe artigiane, le quali hanno scelto di unirsi per sostenere e promuovere “tutti insieme” il valore della ceramica artistica grottagliese. Per maggiori informazioni sulle loro attività e prodotti è possibile visitare il sito www.consorzioceramistigrottaglie.com

potters Consortium): a dynamic reality linking many workshops that have chosen to come together to support and promote the value of Grottaglie art ceramics. For further information on their activities and products, please visit the site www.consorzioceramistigrottaglie.com



GUSTO E D'INTORNI TASTE AND SURROUNDINGS

PROFUMI IN CUCINA / THE KITCHEN SMELLS GOOD

ITA / Osservare, gustare e fermarsi sono le parole-chiave del turismo lento per conciliare i tempi di viaggio con i ritmi della natura nel pieno rispetto dell'ambiente, delle persone e delle tradizioni.

Le eccellenze enogastronomiche prodotte sul territorio del Gal Colline Joniche rappresentano un patrimonio immateriale che le nostre genti sono riuscite a preservare e a difendere anche dall'invasione del fast food e del pre-confezionato.

I prodotti tipici di questa Terra rientrano tra gli alimenti cardine della Dieta Mediterranea patrimonio dell'UNESCO nel duplice ruolo di rispetto di un corretto stile di vita e per la valorizzazione del paesaggio alla tavola.

Diffondere e difendere la cultura enogastronomica significa promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati riconoscono il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale.

Ci sono piatti che identificano la Nazione da cui provengono, poi ci sono i piatti che ne identificano la regione, ed infine ci sono i piatti che appartengono ad una determinata città o paese e che spesso vengono affiancati al nome stesso.

ENG / *Observing, enjoying and stopping are the keywords of the slow tourism in order to reconcile the travel time with the rhythms of nature, environment, people and traditions.*

The excellent food and wines produced on the territory of Lag Colline Joniche are an intangible heritage that our people have managed to preserve and defend even from the invasion of fast and pre-packaged food.

The typical products of this land are among the cornerstones of the Mediterranean diet (Unesco patrimony) as they respect a healthy lifestyle, environment and food tradition.

We want to propagate and defend gastronomic culture in order to promote food and wine tours, thus recognizing the vital role of the agricultural, gastronomic and cultural tradition.

Some dishes identify the country from which they come, or the region, or finally a particular city or country often accompanying the name itself.

The journey through the Greenroad leads us directly into the kitchen. In this section we will describe the particular dishes associated with the culinary tradition of Lag Colline Joniche so



PH R.SIBILANO – Piatto tipico in ceramica con friggittelli e friselle

Il Viaggio attraverso la Greenroad ci conduce direttamente in cucina. Vi riveliamo, in questa sezione, quali sono i piatti legati alla tradizione culinaria del Gal Colline Joniche per gustare "idealmente" i nostri sapori e prodotti tipici.

FAVE E FOGLIE (PURÈ DI FAVE E CICORIE SELVATICHE)

Spesso si dice che i piatti più semplici sono i più buoni.... Questa ricetta ne è un esempio: a formare questo piatto sono solo due ingredienti poveri, le fave secche decorticate e le cicorie selvatiche, erbe spontanee dal sapore amaro, che insieme danno vita a un piatto rustico e saporito, tipico della cucina pugliese. Le fave e cicorie selvatiche richiedono davvero poche mosse in cucina: le fave devono essere ammolate in acqua fredda per almeno 12 ore e poi cotte a lungo, coperte d'acqua fino a quando, girandole con un cucchiaino di legno, non si sfalderanno fino a diventare un purè. Nel frattempo le cicorie selvatiche, ben pulite, vanno sbollentate in acqua e poi servite insieme alle fave, condite solo con un filo d'olio extravergine d'oliva, meglio se una coratina pugliese dal sapore intenso.

that you can taste our best local products.

FAVE E FOGLIE (Mashed fava beans with wild chicory)

Simple is better...This recipe for example needs only two simple ingredients: dried peeled fava beans and wild chicory, a wild herb with a bitter taste; together they create a rustic and tasty dish, typical of the Apulian cuisine.

Fava beans with wild chicory really require a few steps: just leave fava beans to soak in cold water for at least 12 hours, so cook them for a long time covered by water until they become a puree. Meanwhile, clean the wild chicory, blanch in water and then serve along with fava beans; season with extra virgin olive oil, preferably with an Apulian intense flavor.

Wild chicory has a strong flavor, a little 'bitter, that goes well with the sweetness of fava beans; you can pick it up by hand in Apulian rural areas; if you can not find it in your country, you can also use cultivated chicory. The flavor will be less intense but you really have to taste this dish.

In order to make the mashed fava beans softer and creamier, some Apulian families cook fava



Pasta tipica le orecchiette

Le cicorie selvatiche hanno un sapore deciso, un po' amarognolo, che ben si sposa con la dolcezza delle fave, e richiedono di essere raccolte a mano nelle zone di campagna; in Puglia è molto comune che si vada per i campi a raccogliere le cicorie ma se non riuscite a trovarle dalle vostre parti, potete sempre utilizzare delle cicorie coltivate. Il sapore sarà meno intenso ma non potete proprio perdervi questo piatto. Per aumentare la morbidezza e la cremosità del purè, alcune famiglie pugliesi fanno cuocere con le fave anche una patata tagliata a fette. Le fave e cicorie selvatiche sono un piatto senza tempo, che le massaie pugliesi preparano ancora oggi e che viene tramandato di generazione in generazione, per mantenere vivi i sapori di una volta.

ORECCHIETTE CON LA MOLLICA DI PANE

La cucina locale, ricca di elementi sani e di particolari metodi di preparazione come l'utilizzo della pignata (tipico recipiente di terracotta) che esaltano il sapore della gastronomia pugliese. Ingredienti per le orecchiette: 450 gr di farina grano tenero 150 gr di cruschetto, farina non burattata ottenuta dalla seconda staccia-

beans with a potato cut into slices.

Fava beans with wild chicory is a timeless dish, that Apulian housewives still prepare and hand down from generation to generation in order to keep and protect the flavors of the past.

ORECCHIETTE WITH BREAD CRUMBS

The local cuisine is rich in healthy products and special preparation methods such as the pignata (typical terracotta pot) enhancing the flavor of Apulian cuisine. Ingredients for orecchiette: 450 gr of wheat flour 150 gr of bran - Warm water salt

For the sauce: 250 gr of salted anchovies Extra virgin olive oil grated bread Garlic chili pepper Preparation: Pour the flour and the bran on a pastry flour, make a hole in the center and add some warm water and a pinch of salt. Work the dough vigorously for about ten minutes, until you obtain a compact mass. Cover the dough with a clean cotton towel and keep it apart for about 30 minutes. Shaping the orecchiette: roll the dough into long tubes; using a sharp knife, cut each tube into 1/4 inch discs, keeping the dough well floured as you cut. Place the side of the knife at the top of a disc, gently wrap

tura del grano macinato – Acqua tiepida Sale Per il condimento: 250 gr. di acciughe Salate Olio extra vergine di oliva Pane grattugiato tipo casereccio Aglio Peperoncino

Preparazione: Versare sulla spianatoia la farina di semola e il cruschetto, fare una conca al centro e unire l'acqua tiepida necessaria per impastare e un pizzico di sale. Lavorare energicamente la pasta per una decina di minuti, fino ad ottenere una massa ben compatta. Lasciare riposare per circa 30 minuti coprendo la massa con un tovagliolo di cotone pulito. Per preparare le orecchiette: prelevare un pezzetto di massa e lavorarlo fino ad ottenere un bastoncino tondo del diametro di circa cm. 1,5. Con indice e pollice della mano sinistra premere sulle estremità del pezzetto di massa che con la mano destra si taglia e si trascina sul tavoliere fino a formare un dischetto con i bordi. (Chi desidera gobbare l'orecchietta, può rovesciarla con la punta del dito). Sistemarle su altro tavoliere se la quantità da preparare è tanta, coprendo sempre le stesse con una tovaglia di cotone pulita. Mentre fate cuocere le orecchiette in abbondante acqua salata prendere un tegame di coccio capiente (per contenere dopo anche le orecchiette) e versare l'olio. Sfumarlo a fiamma moderata e aggiungere gli spicchi d'aglio e il peperoncino tagliato in due. Appena l'aglio è dorato toglierlo insieme al peperoncino e aggiungere le acciughe con il pane grattugiato. Rosolare il tutto senza cuocere troppo girando con un cucchiaio di legno. Aggiungere le orecchiette e farle mantecare senza strapazzarle molto.

LE PURPIETTE FRITTE (POLPETTE FRITTE - SECONDO DI CARNE)

Quella pugliese è una cucina semplice legata soprattutto al lavoro della terra, che non conosce gli apporti delle corti, ma che ha elaborato piatti tipici dai molti sapori e profumi. Le polpette di carne sono una ricetta semplice da realizzare e molto gustosa: questi teneri bocconcini di carne macinata insaporita con grana e/o pecorino, uovo e prezzemolo non possono davvero mancare nel menù di un bel pranzo domenicale in famiglia. In particolare, le polpette che nelle case di tutti i Comuni del Gal Colline Joniche la domenica, tra le undici e le dodici di mattina si tuffano nell'olio bollente delle vecchie pentole sprigionando un profumo afrodisiaco che non è fritto, ma è amore, è casa. Le palline degli dei prima del tuffo nell'olio vengono forgiate dalle mani sapienti e stanche delle donne, solo dopo aver assistito all'abbraccio tra il pecorino, il pane e la carne

it up and create an ear shape. Use your fingers to open it up if needed. Place the prepared orecchiette on a lightly floured tray until you are ready to cook them. Cook the orecchiette in salted water, pour some oil into a large earthenware pot and simmer it, adding the garlic and the chili pepper. Once the garlic is golden, remove it and the chili pepper; now add the anchovies and the grated bread. Brown the sauce, add the orecchiette and stir gently.

PURPIETTE FRITTE (FRIED MEATBALLS)

Apulian cuisine is simple and linked above all to the cultivation of the land, so that it has developed many dishes rich in flavor and fragrance. Meatballs are a simple and very tasty recipe: these tender morsels of ground beef seasoned with parmesan and/or pecorino cheese, egg and parsley can not really miss in the menu of a beautiful Sunday family lunch. In particular, meatballs are traditionally prepared on Sunday and fried in hot oil between eleven and twelve 'o clock, thus releasing an aphrodisiac scent that does not smell fried, but love; it smells home. Before dipping in the oil, the gods' balls are first forged by the skillful and tired hands of women, just after mixing the pecorino cheese, the bread and the veal or horse meat in the "Grottaglie" variation. Animal-rights activists will turn up their noses at the word "horse", health enthusiasts at to the word "fried", but the grandmother's cuisine is an institution, it is culture and history and ... it is not light. The Grottaglie recipe is different: the horse ground meat is mixed with pecorino cheese, eggs, garlic, parsley and stale bread soaked in the milk. Grandmother's cuisine, however, is not universal: each one has her own recipe so that there are thousands of variations in Grottaglie (without garlic, with grated bread instead of bread crumbs, with Parmesan instead of Pecorino) and diversity is accepted even though... "my grandmother's polpetta are the best ones!" Typical Apulian grandmothers' recipe for preparing meatballs. Ingredients: 250 gr of minced meat (veal or half pork and half beef), bread crumbs (about 2 sandwiches), 2 eggs, 60 gr of Parmesan cheese, 30 gr of pecorino cheese, parsley, salt and pepper, frying oil. Preparation: wet the bread with some water or milk in order to soften it a bit, squeeze it and store in the bowl where you are going to mix all ingredients. Add the bread crumbs, meat, eggs and knead with your hands. Then add salt, pepper, parsley and cheese. Always mix with your hands until mixture is



di vitello o cavallo nella variante "Grottagliese". Gli animalisti potranno storcere il naso alla parola "cavallo" e i salutisti alla parola "frittura", ma la cucina della nonna è istituzione, è cultura, è storia e ... non è light. A Grottaglie la storia è diversa: la carne macinata di cavallo viene impastata con il Pecorino, le uova l'aglio, il prezzemolo e il pane raffermo lasciato in ammollo nel latte. La cucina della nonna, vecchia come il mondo, non è però universale: ognuna ha la sua ricetta e come in una Babele del Sud, a Grottaglie mille sono le varianti (senza aglio, col pangrattato al posto della mollica, con il parmigiano al posto del Pecorino) e la diversità è accettata ma "Le polpette che mangio a casa mia sono più buone".

Ricetta tipica delle polpette di carne delle nonne pugliesi. Ingredienti: 250 gr di carne macinata (vitello oppure metà maiale e metà manzo), mollica di pane (più o meno 2 panini), 2 uova, 60 gr di parmigiano, 30 gr di pecorino, prezzemolo, sale e pepe q.b., olio per friggere. Preparazione: bagnate il pane con un pò di acqua o di latte in modo da ammorbidirlo un pò e poi strizzatela bene e riponetela in una ciotola dove andrete ad amalgamare tutti gli

smooth. Let stand for a while and so form the desired size of balls with your hands. Fry in hot oil turning on all sides, until they are golden brown.

THE CABBAGE

Ingredients: 1 cabbage Extra virgin olive oil Winter tomatoes Pecorino cheese. Preparation: Clean and wash the cabbage; then boil it in a saucepan with water and salt. In a rustic clay pot, fry in extra virgin olive oil the garlic cloves and immediately after the tomatoes previously peeled. Add some cooking water and cook the sauce over medium heat. Drain the cabbage and pour it in the pan flavoring with the sauce. Add some pecorino cheese, close the saucepan lid and let stand for a few minutes.

STUFFED DRIED FIGS - The family sweets

Some recipes have probably been created just to be realized together with someone else. In general, we refer to particular dishes traditionally eaten on Sundays and on feast days, or to courses that are generally prepared in large quantities and in a short time.

In order to prepare fichi maritati or fichi cuc-



Cavolo cappuccio

ingredienti. Unite mollica di pane, carne, uova e impastate con le mani.

Successivamente aggiungete il sale, il pepe, il prezzemolo e il formaggio. Amalgamate sempre con le mani fino ad ottenere un composto morbido. Fate riposare per un pò e dopo di che formate delle palline della grandezza desiderata con le mani. Friggetele nell'olio ben caldo girandole su tutti i lati, fino a quando non saranno dorate. Fate assorbire l'olio in eccesso su carta assorbente.

IL CAVOLO CAPPUCCIO

Ingredienti: 1 cavolo cappuccio di media dimensione Olio extravergine di oliva Pomodorini invernali a corona Formaggio pecorino. Preparazione: In un tegame lessare con acqua e sale il cavolo cappuccio preventivamente pulito e lavato. Parallelamente in una casseruola di creta rustica con coperchio fare soffriggere nell'olio extra vergine d'oliva gli spicchi d'aglio e subito dopo i pomodorini già spellati precedentemente. Aggiungere dell'acqua di cottura del cavolo cappuccio e far cuocere il sughetto a fuoco moderato. Scolare il cavolo e versarlo nella casseruola facendolo insaporire nel su-

chiati (stuffed dried figs) just cut down the figs from the stem without disconnecting the two sides from the bottom; then dry them on a reed mat (cannizzu: a typical object of rural culture made of thin reeds bound together with wire), ventilating and draining the fruits through the cracks. The drying phase is cherished by women, which turn them daily, from side to side, returning the reeds home at every nightfall. In case of a sudden summer storm, people hastily run back to the figs in order to save them from water.

Ingredients: 1kg of dried figs, 2 lemons, peeled almonds, laurel. Toast almonds in oven.

Turn on the oven at 150° C. Boil the dried figs for a couple of minutes, wipe them with a clean cloth and place the pulp up on a couple of baking sheets using some parchment paper; dry the figs in the oven for about 15 minutes. If edges are a little curled upwards, lay them gently with your hands.

Grate the lemon peel and distribute it on the pulp of the opened figs, put an almond in the center of each fig and overlap with another opened fig.

Bake the figs, now stuffed, at 170° C for 10-15



Pianta di fico con frutto



Fichi secchi maritati

ghetto sempre a fuoco moderato. Aggiungere il formaggio pecorino in discreta quantità e lasciare riposare per qualche minuto con coperchio chiuso per non disperdere l'aroma.

I FICHI MARITATI - I DOLCI DI FAMIGLIA

Ci sono ricette che sembrano nate per essere realizzate insieme a qualcun altro. In genere si tratta di pietanze che si mangiano la domenica e i giorni di festa o che si devono preparare in grandi quantità e in poco tempo.

I fichi cosiddetti "maritati" o "cucchiati" (diciture dialettali che variano da zona a zona della Puglia) sono fichi tagliati a metà dal picciolo in giù senza staccare le due parti dal basso ed essiccati sui cannicci (cannizzi) tipico oggetto della civiltà contadina fatto di canne sottili legate fra loro col fil di ferro, che permette(va) ai frutti di ventilare e scolare attraverso le fessure il succo mieloso. La fase di essiccazione era curata amorevolmente dalle donne, le quali giornalmente li giravano, ora da una parte ora dall'altra, rientrando i cannicci, tenuti sui terrazzi, ad ogni calare della sera. Si correva a rientrare i fichi, frettolosamente se si preannunciava qualche temporale estivo.

minutes or until they become golden brown. Let cool and finally place the figs into a clean airtight jar, alternating them with some bay leaves.

Ingredienti: 1kg di fichi secchi, 2 limoni non trattati, mandorle senza pellicola q.b., alloro q.b., Far tostare le mandorle in forno.

Accendere il forno, in funzione ventilato, a 150 C. Scallare i fichi secchi buttandoli in acqua bollente per un paio di minuti, asciugarli con un telo pulito e disporli con la polpa verso l'alto su un paio di teglie con carta forno, far asciugare i fichi in forno per 15 mn circa. Se i bordi si sono un po' arricciati verso l'alto stenderli delicatamente con le mani.

Grattugiare la buccia dei limoni e distribuirla sulla polpa dei fichi aperti, mettere al centro di ogni fico una mandorla e sovrapporre con un altro fico aperto.

Infornare i fichi, ora maritati, a 170 C per altri 10-15 mn o finché non diventeranno ben dorati. Lasciare intiepidire i fichi e disporli, alternandoli con delle foglie di alloro, dentro a dei vasi a chiusura ermetica puliti.



Masseria Quis ut Deus

LE MASSERIE APULIAN MASSERIE

MISTERO E RITI / MYSTERY AND RITUALS

ITA / Le masserie sono l'emblema della civiltà contadina, intimamente legate alla storia del territorio pugliese. Con la fine del Medioevo si assiste alla nascita delle masserie, che saranno protagoniste dell'economia agraria fino a tutto l'Ottocento.

I complessi masserizi nascevano essenzialmente dalla necessità di assicurare una migliore cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra. Comunità di famiglie, contadini e coloni scandivano la loro vita secondo i ritmi della terra e della sua coltivazione, in un perfetto equilibrio tra uomo e natura, tra il manufatto e il territorio. La masseria, dal latino massa, ossia "insieme di fondi", è un insediamento edilizio rurale tipico del XVI - XVII secolo, realizzato in pietra, in carparo o in tufo che ha rappresentato per lungo tempo il tipo di azienda (a carattere agricolo-pastorale) più diffuso in Puglia, diventando a pieno titolo espressione della cultura contadina locale.

Tra le principali definizioni delle masserie, troviamo quella di cellule autarchiche del sistema produttivo pugliese ovvero insieme di immobili rurali con latifondo, autosufficienti, con possibilità difensive, grazie alla presenza (ancora

ENG / Masserie are the symbol of rural culture, intimately linked to the Apulian history. With the end of the Middle Ages masserie became a part of the agrarian economy until the nineteenth century.

The masseria complex primarily arose in order to care and manage some large plots of land. Communities of families, farmers and settlers lived according to the rhythms of the earth and its cultivation, in a perfect balance between man and nature, artifact and territory. The masseria, from the Latin "massa", which means "set of lands", is a typical rural settlement construction in the XVI - XVII century, made of stone, carparo or tuff: the most common building rock in Apulia and a full expression of the local rural culture.

Masserie were a kind of autarkic cells in the Apulian production system, or also a set of rural properties with large estates, self-sufficient, able to protect themselves through several watch towers and mighty walls. Each Apulian masseria tells the story of an ancient relationship of love and respect between man and nature.

The way in which they were built, in fact, had



Masseria Amastuola

oggi) di torrette d'avvistamento e possenti mura di cinta. Non c'è masseria in Puglia che non racconti sui suoi muri la storia di un rapporto antico di amore e rispetto fra l'uomo e la natura circostante.

Esse erano, infatti, costruite in un certo modo, proprio perché dovevano essere funzionali al feudatario prima, al massaro poi, ma al contempo potevano essere anche luogo di produzione, di lavoro, d'immagazzinamento.

In molte di esse si possono trovare affreschi e cappelle, e non di rado vi si trovano delle chiesette con all'interno degli affreschi caratteristici dell'epoca.

Molte, situate a pochi chilometri dalla costa, con struttura a torre, fungevano da fortificazione costituendo un seconda catena difensiva. Oggi, le masserie da antiche dimore storiche sono state ristrutturate nel rispetto filologico della loro configurazione originaria e pur conservando gran parte degli arredi di antiquariato, sono riuscite ad innovarsi nei servizi, nelle attrezzature sportive e del tempo libero, diventando in questi anni il segmento più prezioso e coinvolgente dell'offerta ricettiva Pugliese.

to be functional to the feudal lord, then to the farmer, so that masserie became a place of production, work and storage.

In many of them you can admire frescoes and chapels, and often some churches with characteristic frescoes.

Many masserie located a few kilometers from the coast had a tower structure so that they served as a second defensive chain.

Today, masserie are no more the old historic houses you imagine; in fact they have been renovated in philological respect of their original configuration becoming over the years the most valuable and engaging segment of Apulian accommodation offering.

Living a holiday in Masseria means enjoying the echoes of a rustic beauty, ancient and noble, turned into one of the finest forms of contemporary accommodation where comfort will be your luxury and nature your partner.

LEGENDS: BRIGANDAGE ITS HEROES AND WOMEN

In the past, legends spread next to irrationality, in order to rationalize what did not appear as rational and instill an apparent relief in tho-

Vivere oggi una vacanza in Masseria significa godere degli echi di una bellezza agreste, nobilmente antica, trasformata in una delle forme più raffinate di ospitalità contemporanea in cui il comfort sarà il vostro lusso e la natura la vostra compagna.

LEGGENDE: IL BRIGANTAGGIO, I SUOI EROI E LE DONNE

In passato le leggende nascevano laddove regnava l'irrazionalità, con lo scopo di razionalizzare ciò che razionale non appariva, per infondere uno stato di apparente sollievo e comprensione a chi ne avesse avuto bisogno. Uno degli aspetti più complessi ed affascinanti della storia salentina è, sicuramente, il brigantaggio, la cui fenomenologia tra leggenda e storia vera, diede vita a pure forme di banditismo, o a movimenti di lotta, più o meno ispirati da motivazioni politiche, ideologiche e a volte fantasiose.

Numerosi i miti e le leggende presenti nella terra bagnata dallo Jonio, in questa sezione brevi cenni su alcuni tra i personaggi più famosi di credenza popolare

PIZZICHICCHIO, IL BRIGANTE BUONO

Cosimo MAZZEO detto "PIZZICHICCHIO" nacque nel 1837 a San Marzano di San Giuseppe (TA), di lingua arbëreshë, divenne presto soldato di sua maestra borbonica Ferdinando II delle Due Sicilie nel 5° Battaglione Cacciatori e, nel 1860, dopo lo scioglimento dell'esercito borbonico, riuscì a mettere sotto il suo completo comando ben tre bande di briganti presenti nelle Province di Bari, Brindisi e Taranto. Nel 1863, il brigantaggio era in declino e Pizzichicchio scelse Crispiano come suo quartier generale.

Elegante, il temuto capobrigante era sempre impeccabile nel suo originale abbigliamento: doppio petto, camicia bianca, cappello cilindrico con pomello pendente sulla destra. Temutissimo ed odiatissimo dai possidenti terrieri, amatissimo dai contadini; era considerato un riparatore di torti subiti dagli oppressi, di certo ancora vivente divenne presto una leggenda popolare.

L'episodio, che più d'ogni altro lo ha legato alla storia del brigantaggio, è rappresentato dalla presa di Grottaglie.

Correva l'anno 1862 e, come in molte altre realtà del Mezzogiorno, anche a Grottaglie era in atto una sorta di tacita guerra tra i "legittimisti", che consideravano legittima la sovranità del deposto Re Francesco II di Borbone, e i "liberali", che sostenevano strenuamente il

se who needed it.

Brigandage is surely one of the most complex and fascinating aspects of Salento history, whose phenomenology created pure forms of banditry or fight movements inspired by political, ideological and sometimes imaginative reasons.

Apulia is rich in myths and legends; in this section you will find some short notes about some of the most popular characters.

PIZZICHICCHIO, THE GOOD BRIGAND

Cosimo MAZZEO said Pizzichicchio was born in 1837 in San Marzano di San Giuseppe (TA); he soon became a soldier of King Ferdinand II of the Two Sicilies in the 5th Battalion Hunters and, in 1860, after the dissolution of the Bourbon army, managed to control three brigand bands present in the provinces of Bari, Brindisi and Taranto.

In 1863, brigandage was declining so Pizzichicchio chose Crispiano as his headquarters.

He was always elegant and impeccable in his original clothing: double-breasted suit, white shirt, cylindrical hat with a pendant knob on the right. Dreaded and hated by the landowners, beloved by the peasants, he was considered as a protector of the oppressed so that he soon became a popular legend.

The episode which linked him to the history of banditry is represented by the attack of Grottaglie.

The year was 1862 and, as in many other realities of the South, in Grottaglie there was a sort of tacit war between the "legitimists", who legitimated the sovereignty of the deposed King Francis II of Bourbon, and the "liberals" who strenuously defended the new unity government. Pizzichicchio attacked Grottaglie because of the conscription proclamation put up by the Italian authorities on the village walls. The population rebelled vigorously because people feared losing the most fresh and vigorous workforce.

So, on the 17th November 1862, Pizzichicchio decided to march with his men towards Grottaglie. At the entrance to the city, people welcomed them on the cry of "Long live Francis II, down with the Liberals, hurrah for our children". Soon the group of insurgents easily prevailed over the police.

Once the royal coat of arms destroyed, the brigands stole rifles, sabers, horses and mules; they freed the prisoners, looted and burned the houses and emptied the Liberals' shops. After this serious episode of urban warfare, Cosimo Mazzeo became a legend and one of the most



PH N. MOTOLOSE – Masseria Angiulli Grottaglie

neonato governo unitario. Il motivo che spinse Pizzichicchio ad "attaccare" Grottaglie è legato all'annuncio di "leva obbligatoria" fatto affiggere dalle autorità italiane sui muri del paese. La popolazione si ribellò energicamente, poiché temeva di perdere le forze lavorative più fresche e vigorose.

Il 17 novembre 1862, Pizzichicchio, decise di marciare con i suoi uomini verso Grottaglie. All'ingresso in città, il popolo corse loro incontro accogliendoli al grido di "Viva Francesco II, abbasso i liberali, viva li piccinni nuesce". In poco tempo il gruppo di insorti ebbe facile sopravvento sulle deboli resistenze dei carabinieri.

Dopo aver abbattuto lo stemma sabauda, i briganti fecero razzia di fucili, sciabole, cavalli e muli; liberarono i detenuti, depredarono e bruciarono le case e svuotarono i negozi dei liberali. Dopo questo grave episodio di guerriglia urbana, Cosimo Mazzeo entrò nella leggenda e divenne uno tra i briganti più temuti del Meridione.

La sua bella e appassionante storia finì all'improvviso. Si narra che, la banda di Pizzichicchio uccise Antonio Ceneviva capitano della Guar-

feared Southern brigands.

His beautiful and exciting story ended abruptly. The legend says that Pizzichicchio's band killed Antonio Ceneviva, the captain of the National Guard. Consequently, the Savoyard State sent an army of ninety men who fought the brigands in Crispiano. The National Guard and the police were unable to storm the farm so they beat a retreat. Pizzichicchio ordered a surprise attack but the soldiers prevailed; he managed to escape arrest and was on the run for several months.

In January 1864, the Police Chief Donato De Felice tracked him down near the masseria Ruggeruddo in Crispiano.

Pizzichicchio was arrested and judged by the military court of Potenza, before being executed in 1864, at age 27.

CURIOSITIES: Grottaglie people are used to say: "ma ce sta sciucamu allu sciueco di Pizzichicchio?" (Are we playing Pizzichicchio's game?) when they are involved in scam, irrational or ambiguous situations. We are in the countryside between Crispiano and Grottaglie: let's now discover Papa Ggiru...



PH N. MOTOLESE – Masseria Rosario Grottaglie

dia Nazionale. Lo Stato Savoiano rispose inviando una milizia di novanta uomini. Si ebbe uno scontro alla masseria di Belmonte, situata in una località chiamata "Tavola del brigante" in Crispiano, dove si erano rifugiati i briganti. La Guardia Nazionale e i Carabinieri non riuscirono a espugnare la masseria e batterono in ritirata. Pizzichicchio, allora, comandò un attacco a sorpresa sui soldati ma i militari ebbero la meglio Pizzichicchio riuscì a sfuggire all'arresto e fu latitante per parecchi mesi. Nel gennaio del 1864, il Comandante dei Carabinieri Donato De Felice, insieme ad alcuni suoi uomini, lo scovarono nei pressi della masseria Ruggeruddo in Crispiano. Pizzichicchio fu arrestato e condotto presso la Corte marziale di Potenza, dove, a soli 27 anni, fu processato e condannato a morte il 28 novembre 1864.

CURIOSITÀ: a Grottaglie, in situazioni di pericolo di raggio oppure irrazionali e ambigue, si usa dire: "ma ce sta sciucamo allu sciùeco di Pizzichicchio??" (ma stiamo giocando al gioco di Pizzichicchio?) Restiamo tra le campagne di Crispiano e Grottaglie e da Pizzichicchio a Papa Ggiru il passo è breve...

DON CIRO ANNICCHIARICO THE BRIGAND-PRIEST

At the beginning of the 19th century, many brigands took shelter in the countryside of Crispiano; among them there was also the brigand-priest Don Ciro Annicchiarico.

The legend says that Grottaglie lost its natural quiet after the mysterious murder of a cleric, occurred in 1803 just after the celebrations of Our Lady of Mount Carmel. Don Ciro Annicchiarico, a brilliant young priest belonging to the Jacobin faction, was accused of murder for reasons of jealousy. His escape reinforced the current opinion so that he was condemned to deportation even though this sad story mingled jealousy, passion and politics.

After the failure of the Neapolitan Republic (1799), in fact, the "Terra d'Otranto" was characterized by an atmosphere of constant political upheaval, social unrest and military division.

Because of that first murder, Papa Ggiru's life (Don Ciro Annicchiarico), was marked by bad luck but a dazzling array of events transformed him into a legend: from the alleged murder to the incredible jailbreaks; from the deportation

DON CIRO ANNICCHIARICO, IL PRETE BRIGANTE

All'inizio dell'Ottocento, noti Briganti trovarono rifugio presso le campagne crispianesi, tra questi vi fu anche il Prete Brigante ovvero don Ciro Annicchiarico.

Si racconta che, dopo l'uccisione misteriosa di un ecclesiastico, avvenuta nel 1803, subito dopo la festa della Madonna del Carmine, la vita di Grottaglie, piccolo centro dell'antica Terra d'Otranto perse la sua naturale quiete. Accusato dell'omicidio per motivi di gelosia è un giovane e brillante sacerdote appartenente alla fazione giacobina, Don Ciro Annicchiarico. La sua fuga sembra avallare l'opinione corrente ed egli viene così condannato a quindici anni di deportazione. Ma non tutto è chiaro nella vicenda, poiché nel triste episodio si mescolano gelosia, passione e intrigo politico.

In Terra d'Otranto, infatti, all'indomani del fallimento della Repubblica Napoletana (1799), si vive in un'atmosfera di continui rivolgimenti politici e di fermento sociale e militare, tra spinte rivoluzionarie e freni di restaurazione; e a Grottaglie accesa era la divisione politica.

La vita di Papa Ggiru (ossia D. Ciro Annicchiarico), a causa di quel primo omicidio, è ormai segnata dalla cattiva sorte e una serie mirabolante di eventi e di gesta lo avvolgeranno in breve in un alone di leggenda e di mito: dal presunto omicidio alle evasioni incredibili dal carcere di Lecce; dalla forzata assenza, al ritorno in paese in concomitanza con il variare della situazione politica; dal tranello in cui uccidono un suo fratello, alla spietata vendetta, al brigantaggio con uccisioni, violenze, sequestri; dalla svolta politica consistente nella fattiva collaborazione con la Carboneria contro i Borboni e per una "Repubblica Salentina, anello di una più Grande Repubblica Europea", alle utopie di un rinnovato ordine sociale, politico e religioso; dal tradimento dei Carbonari, alla sua cattura e fucilazione avvenuta a Francavilla l'8 febbraio 1818.

Ancora oggi Papa Ggiru incuriosisce per quella ambiguità che lo caratterizza: allo stesso tempo ministro di Dio e massone, settario crudele e profeta di una impossibile utopia politica, disinvolto grassatore e paladino della giustizia sociale. Continua così a far parlare di sé uno dei personaggi più interessanti della Puglia preunitaria, con la sua storia avventurosa, ambigua e contraddittoria, sfrondata dal mito e dalle amplificazioni leggendarie.

CURIOSITÀ: Bellissimi i versi anonimi musicati da Eugenio Bennato che, con parole semplici, fanno capire chi erano i briganti:

to the return to the village during the political changes; from his brother's murder to the ruthless revenge, brigandage, killing, violence and kidnapping; from the active cooperation with the Carbonari to an utopian social, political and religious order; from the Carbonari's betrayal to his capture and execution in 1818. Papa Ggiru's ambiguity still arouse our curiosity: minister of God and mason at the same time, cruel sectarian and prophet of an impossible political utopia, casual robber and champion of social justice. In this way, one of the most interesting Apulian characters continues to live with his adventurous, ambiguous and contradictory story, stripped of myth and legendary amplifications.

CURIOSITÀ: Eugenio Bennato (an Italian singer) set to music some beautiful anonymous verses describing brigands in simple words:

*Amme pusate chitarre e tammure
pecchè sta musica s'ha da cagnà
simme brigant' e facimme paura
e ca sch'uppetta vulimme cantà*

...

*'Omm' s' nasc' brigant' s' mor'
ma fin' all'utm' avimm' a sparà
e se murim' menat' nu fior'
e 'na bestemmia pè 'sta libertà.*

*We laid aside our guitars and drums
Because this music has got to be changed
Brigands we are, and strike people with fear
And with our guns we now wish to sing out*

...

*As men we are born, and as brigands we die
But till the end we must keep up the fight
And if we die throw a flower for us
And throw a curse for this freedom of ours.
The city of Pulsano, on the contrary, is rich in breathtaking myths and legends telling about women.*

LA ZITA DI PULSANO (THE PULSANO BRIDE)

"Gghjo rimasto comu la zita ti Puzano" (I wonder as the Pulsano bride)

Though this particular expression, local people indicate their doubts about an absurd situation in which they are involved. But who was 'la zita ti Puzano'? And why is she invoked in these circumstances?

The popular stories tell that in Pulsano, a village of LAG Colline Joniche, during a wedding procession the bride was about to cross the threshold of the church where the ceremony was to be held, but remained blocked at the entrance because the door was too short. Im-

Amme pusate chitarre e tammure pecchè sta musica s'ha da cagnà simme brigant' e facimme paura e ca sch'uppetta vulimme cantà

... 'Omm' s' nasc' brigant' s' mor' ma fin' all'utm' avimm' a sparà e se murim' menat' nu fior' e 'na bestemmia pè 'sta libertà.

Narrano di donne, invece, i miti e le leggende che tengono con il fiato sospeso turisti e visitatori che arrivano nella soleggiata Pulsano

LA ZITA DI PULSANO "GGHJO RIMASTO COMU LA ZITA TI PUZANO"

Avrete sicuramente sentito questa espressione, oppure voi stessi l'avrete pronunciata per indicare perplessità rispetto ad una situazione assurda in cui siete coinvolti. Ma chi era 'la zita ti Puzano? E perché la si chiami in causa in circostanze simili?

Storie di credenza popolare narrano che a Pulsano, un paese a del Gal Colline Joniche, durante un corteo nuziale, la sposa era sul punto di varcare la soglia della chiesa in cui doveva tenersi il rito, ma rimase bloccata all'ingresso perché la porta era troppo bassa. Immaginatevi la scena: la donna di bianco vestita, invece di fare la sua entrata trionfale fra gli sguardi ammirati e commossi dei parenti, se ne stava lì, imbarazzata e impacciata, perché non sapeva come fare a raggiungere l'altare. Quella porta troppo bassa sembrava un ostacolo insormontabile creato apposta per impedire il lieto evento, neanche fosse stato premeditato da una suocera contrariata. Il corteo nuziale si inceppò dinanzi alla chiesa. Tutti coloro che assistevano all'evento, parenti e non, fecero proposte per ovviare all'inconveniente e far cominciare la cerimonia. Il consiglio prevalente era quello di colpire a picconare la porta per renderla adeguata all'ingresso della sposa, quando qualcuno – un vero genio – si fece largo fra la folla e sollevò la donna a chinare il capo quel tanto che bastava per accedere in chiesa. Grazie all'illuminante proposta la sposa entrò in chiesa e la cerimonia si celebrò. Da questa storia assurda ha origine l'espressione "Gghjo rimasto comu la zita ti Puzano", cioè inceppata per un banale ed improvviso impedimento.

LA DONNA A MEZZO BUSTO

La storia della donna a mezzo busto è da ricondurre al XIV secolo.

Nel 1286 viene registrata a Pulsano la nascita

gine the scene: instead of making her triumphal entry among the admiring and distraught glances of her relatives, the woman dressed in white stood there, embarrassed and awkward, wondering how to get to the altar. That short door seemed an insurmountable obstacle just created to prevent the happy event, as it had been premeditated by a disgruntled mother-in-law. The wedding procession jammed before the church. All the people attending the event made their proposals to solve the problem and start the ceremony. The prevailing advice was to hit the door with a pickaxe in order to make it appropriate to the wife, when someone - a true genius - pushed through the crowd and urged the woman to bend her head thus getting to the church. Thanks to the wonderful proposal the bride entered the church and the ceremony was celebrated. This absurd story originated the expression "Gghjo rimasto comu la zita ti Puzano" that is blocked for a simple and sudden obstacle.

THE HALF-LENGTH WOMAN

The story of the half-length woman dates back to the fourteenth century.

Renzo Delli Falconi was born in Pulsano in 1286; he was the grandson of Marino Delli Ponti, who had only one daughter: Caterina Delli Falconi. She was married to a man without scruples that once the girl's father died in 1326, sold her to her uncles in exchange for some land ownership.

Caterina's uncles, probably interested in the girl's inheritance, first imprisoned her in the Round Tower of the castle and then ordered her decapitation; her body was thrown into the prison tower.

Legend has it that every night of full moon, the girl's ghost is around the castle battlements, dressed in white and with blond and shiny hair. Over the time the name of Caterina was changed into Angelica, both for the heavenly aspect of the girl and because it sounds more sweet and harmonious. The sad story has been confirmed during the last restoration of the Castle De Falconibus during which restorers found a tomb at the foot of the Round Tower. It contained the remains of a woman dating back to the time of this story.

THE RITES OF HOLY WEEK: EMOTION AND SACRED CHARM

If you like to be carried away by the emotion and charm of Holy Week, you can not miss the Sacred Rites of Holy Week celebrated in some



Disegno realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Giannone, plesso Collodi di Pulsano a.s. 2014/2015

di Renzo Delli Falconi, nipote di Marino Delli Ponti, che ebbe una sola figlia: Caterina Delli Falconi. Caterina, della cui madre non abbiamo notizia, andò in sposa ad un uomo senza scrupoli che, una volta morto il padre della ragazza nel 1326, la vendette agli zii in cambio di qualche proprietà terriera.

Gli zii di Caterina, interessati con molta probabilità all'eredità della ragazza, dapprima la imprigionarono nella Torre Rotonda del castello, successivamente ne ordinarono la decapitazione; il suo corpo venne gettato all'interno della torre prigioniera.

La leggenda giunta fino a noi narra che, da quel maledetto giorno, tutte le notti di luna piena, il fantasma della fanciulla di cui è visibile solo il mezzo busto si aggira sugli spalti del castello, vestito di bianco e con i capelli biondi e lucenti. Nel tempo il nome di Caterina è stato modificato in Angelica, sia per l'aspetto celestiale della ragazza sia perché, come scrive anche il noto storico pulsanese Andrea De Marco, suona più dolce ed armonioso e sa di avventura cavalleresca. Il riscontro storico della vicenda lo si è avuto con gli ultimi lavori di restauro del Castello De Falconibus durante i quali è stata ritrovata

villages of Greenroad.

Among them, Pulsano and Grottaglie are surely the highest expression.

The Rites have their climax in the Procession of the Mysteries on Good Friday. In the territory of Lag Colline Joniche, Brothers and Sisters of local Confraternities and Archonfraternities live Holy Week with incomparable and passionate dedication and devotion.

Among the ancient alleys and churches of Greenroad, an impenetrable mystery occurs during the rites of Holy Week, which is an important touchstone for the community in terms of participation and emotional involvement.

The municipalities of Lag Colline Joniche offer visitors a journey of faith full of emotions, in which the holy celebrations and the popular customs mix together during the traditional processions, jealously perpetrated by local Confraternities.

From Holy Thursday to Easter Sunday, people slow down to devote themselves to a thousand year old tradition of faith.

What a mystery in front of the hooded faces of Perduni (Pulsano) and of BBubbli BBubbl (Grottaglie), what a penance in their barefoot stag-



PH F. BERGAMI – Processione Madonna del Carmine Pulsano



una tomba ai piedi della Torre Rotonda dove è stato rinvenuto il corpo di una donna, resti risalenti proprio all'epoca di riferimento di questa storia.

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA: EMOZIONI E SUGGERZIONI SACRE

Chi ama lasciarsi trasportare dalle emozioni e dalle suggestioni della Settimana Santa, non può mancare agli appuntamenti secolari con i Sacri Riti della Settimana Santa in alcuni dei Comuni della Greenroad.

Tra questi, sicuramente Pulsano e Grottaglie ne sono l'espressione più alta.

I Riti trovano nella Processione dei Misteri del Venerdì Santo il culmine della loro suggestione. La Settimana Santa nelle terre del Gal Colline Joniche è vissuta con incomparabile ed appassionante abnegazione e devozione dalle Consorelle e dai Confratelli delle Confraternite ed Arciconfraternite uniti da più generazioni.

Un mistero impenetrabile tra i vicoli antichi e le Chiese della Greenroad, si compie con i Riti della Settimana Santa, da sempre un importante riferimento per la comunità in termini di partecipazione e di coinvolgimento emotivo.

gering walk, what a sadness in the sound of Troccola (a six meters long wooden instrument with six metal knockers). How many memories, thoughts, how many prayers. During the Good Friday procession, every believer thinks about his path and offers all his worries and trouble to the Brothers and Sisters. Through a lot of intense emotions, every moment becomes a travel in the profundity of our own being. Every moment is our moment, the one in which we can intimately take our faith back. And so, even the visitor will approach Holy Week with a pure heart, nazzicando (staggering) between earthly and spiritual life.

Ancient tales, always carried by the same wind: sirocco. Here the stories of peoples and cultures intertwined, thus enhancing the beauty of this land which is rich in artistic and architectural treasures; these places will feed your spirit and enrich your culture, marking your memories for the rest of your life.

I comuni del Gal Colline Joniche che portano avanti con devozione queste tradizioni offrono al visitatore un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni, in cui la sacra liturgia e la pietà popolare, gelosamente conservate dalle confraternite locali, rivivono nelle tradizionali processioni.

Durante i giorni del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, fino alla Domenica di Pasqua, devoti, penitenti, incappucciati rallentano, per dedicarsi, anima e corpo, lentamente, a piccoli passi ad un millenario sentimento di fede.

Viene da chiedere: "Quale mistero di fronte ai volti incappucciati dei "Perduni" di Pulsano, e dei "BBubbli BBubbl" di Grottaglie, quale penitenza nel loro "nazzicare" a piedi scalzi, quale mestizia nel rumore della Troccola. Quanti ricordi, quanti pensieri, quante preghiere. Ogni fedele, durante la Processione del Venerdì Santo, riflette sul proprio cammino, affida, con devozione e speranza, ai Confratelli e alle Consorelle tutti gli affanni, tutte le inquietudini. Ogni momento si eleva a viaggio nell'intimità della propria vita, attraverso le suggestioni, attraverso le più intense emozioni. Ogni momento è il nostro momento, quello in cui ci



PH MITOS – Processione Faggiano

riappropriamo intimamente della nostra fede. E così, anche il visitatore, nazzicando tra la vita terrena e quella spirituale potrà approssimare con animo puro alla Settimana Santa. Racconti antichi, portati da quel vento, sempre lo stesso, di scirocco che spira sulla Greenroad che si è reso testimone nel tempo, tramandando le storie di popoli e di culture che in queste terre si sono intrecciate e che hanno potuto accrescerne la loro bellezza lasciando testimonianze artistiche e architettoniche, contribuendo a rendere questi luoghi, queste città, uniche per una vacanza che offre nutrimento allo spirito e arricchimento culturale, luoghi nei quali il ricordo della permanenza segnerà indelebilmente la memoria di chi li attraversa e attraversandoli ne rimarrà incantato.

SI RINGRAZIA

Consiglio di Amministrazione del Gal Colline Joniche

Antonio Prota - *Presidente*
Francesco Donatelli - *Vicepresidente*
Giuseppe Ecclesia - *Consigliere*
Stefano Fabbiano - *Consigliere*
Egidio Ippolito - *Consigliere*
Luca Lazzaro - *Consigliere*
Oronzo Patronelli - *Consigliere*
Massimo Telese - *Consigliere*
Vito Rubino - *Consigliere*

Staff Tecnico realizzazione Guida

Antonio Prota - *Presidente*
Rocky Malatesta - *Direttore Generale*

Vincenza Zuccaro - *Coordinamento Editoriale e Supporto Amm.vo*
Gabriella Ficocelli - *Consulenza Com.ne e Grafica*
Giovanni D'Amuri - *Resp.le Attuazione Mis. 313 az. 2*
Pierangelo Manigrasso - *Supporto Amm.vo Generale*
Stefano Quaranta - *Supporto Amm.vo*
Ciro Maranò - *Consulenza Agroforestale*

Fonte Contenuti

Siti istituzionali Comuni Gal Colline Joniche
Siti web e press media di settore

Grafica

Push Studio
di Gentile Felice Massimiliano



PH R.SIBILANO – Ulivi secolari



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
L'Europa investe nelle zone Rurali



Ministero delle Politiche Agricole
Agricole Alimentari e Forestali



Regione Puglia



Programma di Sviluppo Rurale
della Puglia



Programma Operativo Leader
Puglia 2000-2006



Gal Colline Joniche scarl

Sede Legale Via Martiri D'Ungheria, 2
Sede Operativa Piazza Santa Lucia, s.n.
74023 Grottaglie (TA)

Tel: +39 099 5667149 | +39 099 5667176
Fax: +39 099 5665054

info@galcollinejoniche.it | gal_colline_ioniche@pec.it
www.galcollinejoniche.it